

L'Artigiano
di MELCHIORRE & C.

RISTRUTTURAZIONI EDILI
IMPIANTI E VENDITA MATERIALI
TECNICI-DRAULICI-ELETRICI

Cell. 335.758.76.79

V.le Matrino - tel. 085.4454079
CITTA' S. ANGELO

L'Officina

www.officinagiornale.it

L'Artigiano
di MELCHIORRE & C.

RISTRUTTURAZIONI EDILI
IMPIANTI E VENDITA MATERIALI
TECNICI-DRAULICI-ELETRICI

Cell. 335.758.76.79

V.le Matrino - tel. 085.4454079
CITTA' S. ANGELO

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
dei Comuni dell'Hinterland Pescara
Iscritto al Registro Nazionale della Stampa n° 1/54-38 del 19.11.96
Anno XIX - N° 89 - Ottobre 2006

Direttore Editoriale: **Luigi Ferretti**
Direttore Responsabile: **Gianfranco Fumarola**
Autorizzazione Tribunale di Pescara N° 15 del 22.12.1987
Spediz. in a.p. 45% - Art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Filiale di Pescara
Tipografia F.lli Brandolini - Chieti Scalo

De Vico e D'Ambrosio si danno battaglia La partita dell'acqua

di Luigi Ferretti

"... E i posti ai parenti?"
"Succede in tutti gli enti. E poi che male c'è, se uno è bravo..."

E' stato questo passaggio di un'intervista pubblicata dal quotidiano Il Centro del 10 Ottobre scorso fatta dal giornalista Saverio Occhiuto al presidente dell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) pescarese, Giorgio D'Ambrosio, ad infiammare ulteriormente lo scontro in atto sull'aumento della tariffa dell'acqua da 0,90 e 1,03 euro per metro cubo.

Capofila dell'opposizione all'aumento è l'assessore provinciale Antonello De Vico, già sindaco di Farindola, forte di un voto che all'assemblea dell'ATO ha visto 25 sindaci pronunciarsi contro l'aumento e 22 a favore, al quale nella

stessa intervista D'Ambrosio ha rivolto indirettamente l'accusa di essere "a caccia di poltrone" redarguendolo "...A De Vico dico solo che gli incarichi

non li dà l'acqua ma la politica. Ed io me li sono conquistati tutti sul campo. Se qualcuno vuole la presidenza dell'ente

(continua a pag. 2)



Antonello De Vico



Giorgio D'Ambrosio

Due atleti dei Runners alla maratona del 5 novembre Cepagatti corre a New York

di Luigi Ferretti

Il 5 novembre prossimo due atleti dell'Associazione Podistica Runners Cepagatti parteciperanno alla maratona di New York, la "classica delle classiche" di que-

sto tipo di gara. Lo scriviamo con una certa emozione e con un pizzico di orgoglio perchè un po' ci sentiremo tutti rappresentati da Carmine Tisbo e Antonio Di

Tommaso che affronteranno questa durissima ma affascinante gara.

Ne diamo notizia con soddisfazione perchè riteniamo questo evento come rappresentativo della seria e meritoria attività che questa associazione, nata nel 2004 per iniziativa di Pino e Carmine Tisbo e di Gioacchino Di Marzio, sta portando avanti.

Per Antonio Di Tommaso è la seconda maratona assoluta, per Carmine Tisbo è la 12.ma, ma per entrambi è la prima volta a New York.

A Carmine abbiamo chiesto cosa si prova alla vigilia di un evento così importante: "La maratona è prima di tutto una gara con se stessi e non con gli avversari. Correre tenendo a riferimento gli avversari da battere

(continua a pag. 4)



Alcuni atleti della Cepagatti Runners.

E' morto il calcio a Catignano

di Giuliano Colaiocco

Dopo quattro anni di attività agonistica si esauriscono le iniziative messe in atto dalla società sportiva "A. S. Catignano Calcio" e così Catignano perde anche la sua squadra di calcio. Per sapere come stanno realmente le cose siamo andati ad intervistare il Presidente della società, il signor Antonio Piermattei.

Signor Piermattei quale sarà il futuro della società "A. S. Catignano Calcio"?

Purtroppo, con grande amarezza devo dire che la società è stata

(continua a pag. 7)

NOCCIANO

Una nuova
sezione della
la caccia per
doppiette
ecologiste

di Peppe De Micheli
a pag. 7

Moscufò, la solitudine di Ugo

di Luigi Ferretti

Se c'è una memoria storica di Moscufò a cui chiedere di ricostruire il cammino politico del paese potendone dare testimo-

nianza diretta, oggi questa è sicuramente Ugo Di Giandomenico, due volte sindaco in periodi

(continua a pag. 6)



EDILFIRA
MATERIALI PER L'EDILIZIA
E IDROTERMO SANITARI

CENTRO STUFE - TERMOCAMINI
PORTE - FINESTRE - BLINDATI

C.DA FONTESCHIAVO
TEL. E FAX: 085/847106

NOCCIANO

Rosciano, culla del buon vino

di Peppe De Micheli

Rosciano si qualifica sempre più come il cuore della produzione vinicola pescarese, non solo per la presenza di alcune fra le più note realtà produttive dell'Abruzzo (Casa Vinicola Roxan e Azienda Marramiero), ma anche per la nascita di nuove aziende che fanno del settore vinicolo una risorsa strategica del territorio.

L'Amministrazione Comunale, consapevole dello straordinario valore offerto al proprio territorio dal prodotto vinicolo, si sta

(continua a pag. 7)

CAPPELLE

Le fatiche
di Romeo
sono a
quota 14

di Francesco Baldassarre
a pag. 6

FRATELLI PROVINCIALI
LAVORI E INFISSI IN LEGNO

Vico 1° Via S. Lucia, 4 - Tel. 085/971518
PIANELLA

VISION OTTICA
di Stella e D'Alimonte
P.zza Garibaldi, 7 - Tel. 085/972474
PIANELLA

LO SPAZZACAMINO
DI COLLECORVINO

PULIZIA CANNE FUMARIE

www.lospazzacamino.net
info@lospazzacamino.net

SENZA POLVERE VIDEOISPEZIONE

NUMERO VERDE: 800-914 564

Maurizio ed Enzo De Dominicis
Via Torre, 6 - COLLECORVINO (Pe)
Tel. e fax 085/8208548 - Cell. 337.665992

RISTORANTE "LA SOSTA"

* SPECIALITA' SELVAGGINA
* MENU' TRADIZIONALE
* PIZZA E ARROSTICINI

Chiuso il Martedì

Via Prato S. Lorenzo, 92/1 - Tel. 085.847397 - NOCCIANO

AUTOSCUOLA MINETTI
STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA

Patenti A-B-C-D-E-CAP - Pratiche automobilistiche
Convallide e duplicati patenti - Esami in sede

Via Aldo Moro, 11 - PIANELLA
Tel. e fax 085.972191
Lorenzo Minetti

Macelleria

Sapori d'Abruzzo

Specialità insaccati di produzione propria
Porchetta - Arrostiticini

Via A. Moro, 49/1 - Pianella (Pe) - Tel. 085.973491

orlando del biondo

orlando del biondo

TENDAGGI: REALIZZAZIONE E POSA IN OPERA
BIANCHERIA PER LA CASA - RICAMI A MANO
Telerie in lino, misto lino e cotone
TAPPETI - COPERTE - COPRILETTI

Via S. Lucia, 29/4 - Tel. 085/972362 - PIANELLA

Mazzarolo

TRATTORIA PIZZERIA

CHIUSO IL LUNEDÌ ...da Marco e Peppe

Pizze da asporto Arrostiticini

Via D. Alighieri, 108 - Tel. 085.974144 - 348.0457079 - CEPAGATTI

La partita dell'acqua

di Luigi Ferretti

(continua dalla prima pagina)
d'ambito lo dica chiaro e tondo, ma abbia il coraggio di uscire allo scoperto...".

E De Vico è uscito allo scoperto, ma non per reclamare la presidenza dell'ATO, bensì per denunciare il malaffare che, a suo dire, contraddistingue la gestione dell'acqua da parte dell'ATO pescarese e dell'ACA (Azienda Consorziale Acquedottistica) che ne è il braccio operativo.

"Ritengo aberranti le affermazioni di D'Ambrosio - ci ha detto De Vico, confermando quanto già espresso in una conferenza stampa del 12 ottobre scorso - quando mi accusa di essere a caccia di poltrone. Da che pulpito viene la predica, proprio lui che è contemporaneamente presidente dell'ATO, parlamentare, sindaco di Pianella e consigliere provinciale. Io dovevo diventare vice presidente dell'Ente Parco, ma poiché ero stato nominato assessore provinciale, rifiutai l'incarico, come pure ho rinunciato, per le stesse ragioni, alla presidenza della Comunità Montana Vestina di Fabio Savini, vice sindaco di Civitavecchia. E' questo il mio stile, credo ben diverso da quello di D'Ambrosio...".

"Ho preso in considerazione - prosegue l'assessore provinciale - anche le mie possibili dimissioni in Provincia - ma i sindaci dell'area vestina e non solo mi hanno chiesto di non farlo. Ma è bene che si sappia che anche alla Provincia di Pescara il cosiddetto "Partito dell'Acqua" è ben rappresentato. La Provincia non ha competenze dirette sulla gestione delle risorse idriche ma il problema dell'aumento delle tariffe oggi è diventato preminentemen-

te politico e quindi non può essere eluso".

La discussione sull'argomento da parte del Consiglio Provinciale è prevista per il 23 ottobre e, mentre scriviamo (oggi è il 21 ottobre) non siamo in grado di fornire anticipazioni, ma possiamo immaginare che sarà significativo per capire le posizioni dei partiti sulla gestione di ATO e ACA considerate da più parti ormai centri di potere e di clientele (nette in tal senso le prese di posizione dei sindacati CGIL, CISL e UIL, dell'assessore regionale Mimmo Srouf e del presidente del consiglio comunale di Pescara, Gianni Melilla).

Successivamente, il 26 ottobre, dovrebbe esserci la resa dei conti all'interno della Margherita, partito al quale appartengono sia De Vico che D'Ambrosio.

Nel frattempo anche la magistratura ha aperto un'inchiesta in seguito alle denunce di associazioni di tutela dei consumatori. Insomma, il problema dell'acqua diventa di giorno in giorno più... bollente e resta solo da attendere per capire se e chi ne rimarrà scottato.

De Vico spiega: "Tramite una commissione di sindaci è stata evidenziata nella gestione dell'ACA una condotta discutibile sia sul versante delle assunzioni di personale, sia su quello delle consulenze esterne che sugli appalti esterni di manutenzione. Sul personale, ad esempio, va osservato che la pianta organica, che oggi conta circa 190 dipendenti, era stata coperta per quasi il 70% ancor prima che nel consorzio entrassero i comuni di Pescara e Chieti che ne rappresentano il numero di utenze più consistente. Con tanto personale a disposizione, una gestione effi-

cace ed efficiente aveva il dovere di contenere tante spese in consulenze e manutenzioni esterne".

I conti in tasca all'ACA, del resto, li avevano fatti gli stessi sindacati quando avevano denunciato che nel 2003, ultimo dato reperibile, erano stati spesi 300.000 euro in gettoni di presenza per i consiglieri d'amministrazione, 1 milione di euro in consulenze, 40.000 euro in abbonamenti a riviste e 150.000 euro in spese telefoniche.

"Ma la cosa che più indigna - sottolinea De Vico - è che la maggior parte delle assunzioni all'ACA sono state fatte per chiamata diretta, procedura oggi consentita dalla legge, ma sicuramente inopportuna sul piano politico...".

Tradotto in linguaggio corrente si legge: se volete trovare parenti e "clienti" di alcuni politici fatevi un giro negli uffici dell'ACA. "Tanto che male c'è - direbbe D'Ambrosio - se sono bravi...".

Ma proprio a D'Ambrosio De Vico riserva il passaggio più sottile: "L'Assemblea dell'ATO è composta da 64 sindaci o loro delegati - dice - e nella seduta del 4 ottobre, 25 hanno votato contro mentre 22 hanno votato a favore dell'aumento. Purtroppo i voti, pur essendo di più, non sono bastati poiché era necessaria la maggioranza qualificata, ovvero di almeno 33 sindaci su 64, ma il dato politico è incontrovertibile: D'Ambrosio non ha più la maggioranza all'interno dell'ATO".

"Da ultimo - conclude De Vico - vorrei spendere una parola per il mio paese, Farindola, di cui sono stato sindaco. Quando un comune entra nell'ACA i dipendenti comunali addetti alla

gestione della locale rete idrica dovrebbero esservi trasferiti d'ufficio, come pure l'ACA dovrebbe rilevarne l'onere dei mutui accesi per assicurarne la manutenzione e il corretto funzionamento. Ebbene Farindola, nonostante che sul suo territorio, con la sorgente del Vitello d'Oro, produca 600 litri di acqua al secondo, dall'ACA non ha mai avuto niente. Anzi ha subito un danno ambientale con la scomparsa della sua famosa cascata. Il che è tutto dire...".

P.S. Nell'articolo sulla conferenza di De Vico pubblicata su il Centro del 13 ottobre il collega Saverio Occhiuto, che conosco e stimo da sempre, si è lasciato andare ad un'ironia del tutto fuori posto quando, riferendo dell'attesa di De Vico di una "persona speciale", l'ex sindaco di Farindola e veterinario Ugo Ciavattella, trattenuto a causa di una "vacca che doveva partorire", chiosa scrivendo "...ma la vacca non vuole saperne e Ciavattella non si vede".

Il Centro farebbe bene ad evitare queste cadute di stile, visto che è il primo quotidiano d'Abruzzo e quello che sicuramente si interessa in maniera più capillare dei fatti che accadono nei singoli paesi.

Poiché con questo giornale ho collaborato per otto anni e conosco buona parte dei suoi giornalisti mi permetto di esprimere a Saverio una considerazione: spesso, se non quasi sempre, l'aria delle stalle è più salubre di quella del "palazzo", e mentre nelle stalle si vive di lavoro nel "palazzo" si vive di politica quando non di prebende. Ma queste cose le sai, come le sanno tutti i colleghi del Centro... (L.F.)

Aumento della tariffa dell'acqua Come hanno votato i Comuni

CONTRO	A FAVORE
PESCARA	MONTE SILVANO
CHIETI	FRANCAVILLA AL MARE
S. GIOVANNI TEATINO	ATRI
PENNE	ALANNO
CITTA' S. ANGELO	ABBATEGGIO
LORETO APRUTINO	BISENTI
CARAMANICO TERME	BOLOGNANO
MANOPPELLO	BUSI SUL TIRINO
FARINDOLA	CAPPELLE SUL TAVO*
BUCCHIANICO	CATIGNANO*
CASTIGLIONE A CASAURIA	CASALINCONTRADA
CIVITAVECCHIA	COLLECORVINO
ELICE	CUGNOLI
BRITTOLE	MONTEFINO
FARA FILIORUM PETRI	NOCCIANO*
LETTOMANOPPELLO	PIANELLA*
MONTEBELLO DI BERTONA	ROCCAMONTEPIANO
MIGLIANICO	SCAFA
PICCIANO	SERRAMONACESCA
PRETORO	TOCCO DA CASAURIA
RAPINO	TORRE DE' PASSERI
RIPA TEATINA	TURRIVALIGNANI
S. EUFEMIA A MAIELLA	
SILVI	
TORREVECCHIA TEATINA	

* Comuni de l'Officina

Pianella, i conti in tasca a Pantalone

Rassegna a cura di Francesco Baldassarre

Acquisizione terreno utilizzato per costruzione dell'asilo nido. Euro 90.000 (Delibera n° 80 del 19 - 05 - 2006)

Dopo anni di ricorsi, l'amministrazione comunale ha raggiunto un accordo con i proprietari del terreno utilizzato per costruire il nuovo asilo nido. Per l'acquisizione del terreno ai proprietari erano già state liquidate le somme di Euro 14.725,50 e Euro 50.829,33, dopo l'accordo ad esse vanno ad aggiungersi rispettivamente Euro 5.239,43 e Euro 19.441.

Progetti per il miglioramento dei servizi resi dal personale comunale. Euro 8.690. (Delibera n° 82 del 25 - 05 - 2006)

Sono stati approvati i progetti di produttività per l'anno 2006.
- polizia municipale: Euro 1.578,85 per servizio notificazioni e trattamento dati dell'autoveloce.
- servizi sociali e pubblica istruzione: Euro 2.841,80 per riorganizzazione e miglioramento complessivo del servizio
- ufficio tecnico comunale: Euro 2.841,80 per garantire l'apertura del mercato coperto e provvedere alla manutenzione del verde comunale.
- servizio amministrativo: Euro 1.425 per riordino dei fascicoli.

Organizzazione festa della Repubblica. Euro 1.100 (Delibera n° 85 del 25 - 05 - 2006)

Per l'organizzazione della festa della Repubblica l'amministrazione ha stanziato 1.100 euro che serviranno a pagare la prestazione dell'associazione bandistica "S. Cecilia" di Pianella.

Delocalizzazione dell'impianto della cooperativa Plenilia (Delibera n° 89 del 25 - 05 - 2006)

Sono stati avviati i colloqui fra il Sindaco e il presidente della cooperativa Plenilia per organizzare la delocalizzazione degli impianti di molitura e commercializzazione della cooperativa, attualmente in Via S. Lucia.

La scelta di cambiare l'ubicazione dell'impianto risponde a diverse necessità: 1) sostenere e potenziare l'attività produttiva dell'azienda; 2) superare i disagi per i residenti; 3) migliorare l'area e riqualificarla sia a livello urbanistico che ambientale.

Anche se fino ad adesso non è stato dichiarato ufficialmente, la Soc. Coop. non è in condizioni di sostenere da sola l'impegno finanziario della delocalizzazione. Similmente per l'amministrazione comunale gli oneri per far fronte da sola ad una simile operazione sarebbero troppo gravosi.

L'idea quindi è quella di coinvolgere i privati, riservando però all'amministrazione pubblica un ruolo di "regia forte" e di "garanzia qualitativa". La strada scelta è quella della promozione di Programmi di Recupero urbano, che prevedano contestualmente la delocalizzazione degli impianti produttivi e la sistemazione e riqualificazione dell'area.

L'Ufficio Tecnico Comunale ha l'incarico per predisporre l'avviso/invito, a norma dell'art. 6 del Regolamento Comunale.

Una festa per i quarantenni di Pianella

I quarantenni di Pianella hanno festeggiato tutti insieme il fatidico compleanno che solitamente viene accostato al traguardo della raggiunta maturità.

La festa è stata organizzata presso il ristorante Vecchio Silos il 7 settembre scorso, su iniziativa di Sabrina Ferrara, Silvia

Cancelli, Sandra Pierdomenico, Mario Chiavaroli, Diego Cancelli, Domenico Di Massimo.

Hanno partecipato 41 festeggiati più i familiari...

Il programma è iniziato con la celebrazione di una messa da parte del parroco padre Antonio

e da padre Tommaso, nel corso della quale sono stati ricordati anche i coetanei che purtroppo non ci sono più.

E' stata una bellissima festa dove in tanti si sono incontrati dopo diversi anni, con canti e balli, sfide di canto tra uomini e donne, e con un'estrazione finale

di tre premi:

- 1) 150euro da spendere a Magic Sport (da Margherita e Mirella)
- 2) 80 euro da Chantal
- 3) 50 euro da Luciana (la Salumeria)

Tra alcuni festeggiati c'è stata anche la promessa di rincontrarsi a breve.



I quarantenni di Pianella.

Emmegi Market

MG

Via Verrotti, 4 Pianella
Tel. 085/971878

AUTOCARROZZERIA

DI GIORGIO

VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI RISCONTRO

B.go Carmine - Tel. 085/972508
PIANELLA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Agente Generale: ANTONIO CHIULLI
Piazza Garibaldi - **PIANELLA**
Via E. Casella - Tel. 085/9749343 - **CEPAGATTI**

L'Officina è su Internet

www.officinagiornale.it

**OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI
CREAZIONI**

*Di Mascio
Johnny*

P.zza Garibaldi, 28
Tel. 085/972506

PIANELLA

dal
1981

La Croce Rossa di Pianella insegnerà ad usare il defibrillatore

di Francesco Baldassarre

Conviene dirlo subito, senza tanti preamboli: la Croce Rossa di Pianella ha bisogno di una nuova ambulanza! Quella più nuova attualmente a disposizione ha percorso più di trecentomila chilometri, mentre altre due sono più vecchie e non utilizzabili per le urgenze.

"Il costo di una ambulanza si aggira intorno ai settantamila euro per il mezzo, a cui si devono aggiungere circa altri trentacinquemila euro per l'allestimento dello stesso.

Siccome le istituzioni per il momento si fanno attendere occorrerà organizzarsi da soli e chiedere un contributo a tutti i cittadini - questo ci ha detto il nuovo ispettore della CRI di Pianella Fulvio Chiavaroli".

In realtà questa è stata la conclusione della chiacchierata con Fulvio e con altri volontari nella sede della CRI di Pianella. Chiacchierata che era cominciata invece facendoci raccontare tutta l'attività svolta dal gruppo.

"Centodieci volontari che nel 2005 hanno svolto quarantaquattomila ore di servizio totali, di cui venticinquemila impiegate per attività sociali. Sempre solo nel 2005 quasi mille interventi per un totale di circa milletrecento assistiti. Servizio 118 assicurato tutti i giorni dalle 21 alle 24 e dal venerdì sera con copertura totale delle ventiquattro ore". Questi sono i dati che, dopo una ricerca non priva di difficoltà, vengono fuori dal computer della sede. La prima cosa che chiediamo sono chiarimenti sui 1300 assistiti e sulle attività diverse dalla coperture delle urgenze.

"Quando parliamo di milletrecento assistiti non ci riferiamo ovviamente solo alla urgenze, ma più in generale alla nostra attività che prevede anche trasporti, assistenza sociale, fornitura di sussidi".

Che genere di sussidi ed a

chi?

"In genere non in denaro, piuttosto in generi di prima necessità: indumenti, coperte, alimenti. Tutto materiale raccolto grazie alla generosità di commercianti e concittadini e distribuito a persone bisognose, ad esempio i senzatetto di Pescara. Chi si occupa di questo settore specifico è Maria Giustina Di Pentima, e lo fa a livello provinciale, non solo per Pianella".

Invece i volontari chi sono? È possibile fare un identikit del volontario?

"I volontari sono appunto volontari. Persone cioè che hanno una normale attività lavorativa, che non sono dipendenti della Croce Rossa e che per mettersi a disposizione dell'associazione utilizzano il proprio tempo libero. Ovviamente questa disponibilità di tempo può variare da periodo a periodo, per questo c'è bisogno di molto ricambio. In genere le nostre statistiche ci dicono che la vita media di un volontario è di circa due anni. Ovviamente poi non tutti sono impegnati su tutte le attività. Ognuno sceglie in base alle attitudini ed alla disponibilità di tempo. In ogni caso per restare volontari bisogna prestare almeno centocinquanta ore di servizio ogni anno".

Come si diventa volontari?

"Seguendo i nostri corsi. Proprio in questo periodo è sta svolgendo un nuovo corso, cui partecipano dodici persone. Tra l'altro i nuovi corsi sono abbastanza impegnativi in quanto prevedono tre distinti livelli: segretariato, barelliere, soccorritore. A proposito di corsi vogliamo ricordare che ci sono anche quelli per i "Pionieri", rivolti a ragazzi fra i quattordici ed i venticinque anni. A Pianella c'è già un gruppo di dodici Pionieri ed altri sei stanno facendo il corso. Corso che,

tra l'altro, può essere utilizzato dai ragazzi per ottenere crediti formativi a scuola".

E tutte queste attività sono autofinanziate...

"Noi a Pianella ci avvaliamo della preziosa opera del Comitato Pro Croce Rossa, presieduto da Franco Spacca. Si tratta di un'associazione nata con lo scopo specifico di raccogliere fondi e materiali esclusivamente per la CRI di Pianella. Siamo stati i primi, insieme a Cepagatti, a percorrere questa strada ed ora siamo imitati da molti altri gruppi. Per far parte del Comitato non occorre essere volontari, chiunque, anche chi non ha tempo per prestare servizio come volontario, può darci una mano a reperire fondi. Un esempio è l'organizzazione della festa del maiale. Anche se quest'anno purtroppo, a causa del tempo inclemente, dal punto di vista economico non è stata un'iniziativa conveniente".

Ecco perché un aiuto per acquistare la nuova ambulanza è più che mai necessario. Questo ovviamente è una nostra precisazione.

Prima di salutarci, invece, Fulvio vuole aggiungere un'ultima cosa:

"In realtà due. La prima riguarda il "Progetto Vita", che partirà a settembre: la Provincia ha donato al Comune un defibrillatore, noi ci faremo carico di istruire i cittadini, anche non volontari, ad utilizzare l'apparecchiatura. Si tratterà di un corso di otto ore, con un richiamo ogni sei mesi. Inutile ricordare come un intervento rapido con il defibrillatore possa significare il salvataggio di una vita umana.

L'ultima comunicazione riguarda invece una serata per ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano in questi anni. La stiamo organizzando, presto arriveranno gli inviti".

La Cooperativa Plenilia vorrebbe una nuova sede

di Luigi Ferretti

La Cooperativa Plenilia potrebbe cambiare sede. La notizia la apprendiamo dal suo presidente, Silvestro Palmarini, che ci spiega le ragioni del progetto: "La necessità di delocalizzare la sede della cooperativa - ci dice - nasce in primo luogo dalle mutate esigenze tecnologiche della produzione di olio extravergine di oliva. Nel mentre riusciamo a far apprezzare sempre di più le qualità vincenti del nostro olio e a espandere sensibilmente le sue potenzialità di mercato, rischiamo di dover scontare le conseguenze di una struttura tecnica e logistica che ormai, dal 1960, anno della sua costituzione, appaiono superate".

"In secondo luogo - prosegue Palmarini - vorremmo ampliare la nostra gamma di prodotti inserendovi anche la sansa e il legno della potatura per produrre energia pulita. Una proposta che sicuramente avrebbe uno sbocco commerciale, vista la cresciuta sensibilità della società per le tematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento".

"In terzo luogo - sottolinea Palmarini - riteniamo che una struttura nuova consentirebbe ai soci che conferiscono in cooperativa le loro olive di ottenere una maggiore remunerazione".

"Da ultimo, ma non perchè lo riteniamo meno importante - conclude il presidente - vogliamo considerare anche il tessuto urbanistico in cui la Plenilia opera da quasi 50 anni. La zona circostante negli anni si è sviluppata notevolmente diventando uno dei quartieri più popolosi del paese, tuttora in espansione. E' vero che l'attività della Plenilia, peraltro stagionale, non ha mai creato grossi problemi di rumore o di cattivi odori, ma riteniamo che questo di lavorazione sarebbe più logico e più comodo svolgerla in spazi lontani dai centri abitati".

La palla adesso è passata al comune di

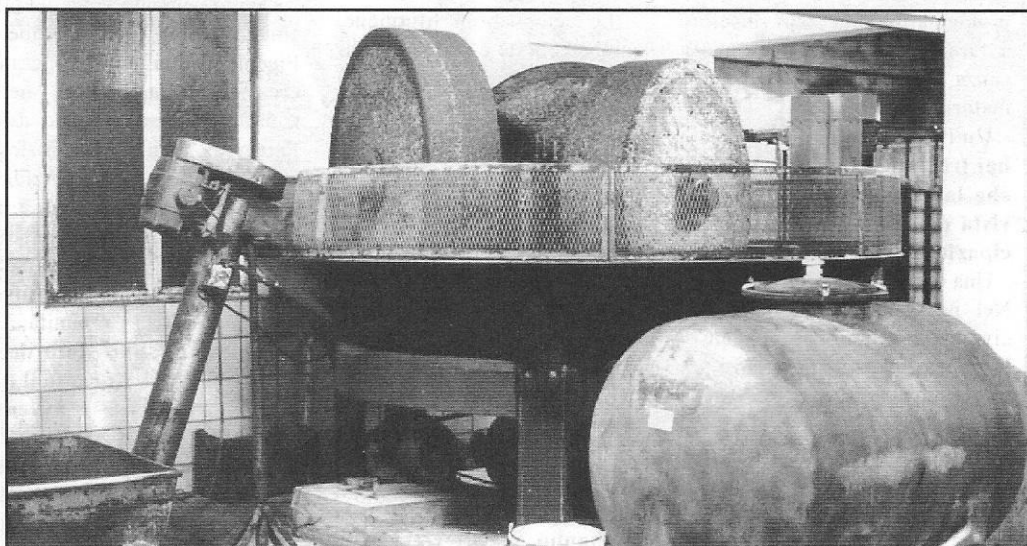
Pianella al quale la dirigenza della cooperativa ha proposto un accordo di programma che potrebbe prevedere uno scambio di beni: la Plenilia cederebbe al comune l'edificio e l'area a suo servizio, il comune dovrebbe cedere alla cooperativa un'area agricola sulla quale realizzare la nuova sede produttiva.

Dall'edificio esistente il comune potrebbe ricavare appartamenti e locali per servizi pubblici mentre l'area di servizio potrebbe diventare una piazza che riquilificherebbe tutta la zona.

La proposta è stata fatta e se ne attendono gli sviluppi. Nel frattempo la cooperativa Plenilia è già da tempo in piena attività per affrontare una stagione che si preannuncia buona per la qualità dell'olio ma forse un po' più contenuta per la quantità.

Sul piano della commercializzazione l'Olio Re ha raggiunto le tavole di mezza Europa: il prodotto viene venduto in Francia, Belgio, Svezia, Svizzera, Germania, Olanda. Recentemente un punto vendita è stato aperto anche in Canada. Il più delle volte queste iniziative vengono prese con italiani residenti all'estero che diventano "importatori" dell'olio pianellese.

Sul fronte della qualità dell'offerta da citare sicuramente una iniziativa assunta in collaborazione con l'UNAPROL per la produzione di una linea di olio extravergine di oliva a "tracciabilità totale". Si tratta di un prodotto selezionato e certificato che si presenta sul mercato con un numero di cellulare stampato sull'etichetta. Basta inviargli un SMS e dopo 20 secondi appare un messaggio che riporta tutte le caratteristiche dell'olio, un sistema che coniuga le nuove tecnologie della comunicazione alla antica tradizione contadina che dalla terra continua ad estrarre un prodotto ineguagliabile.



Un vecchio impianto di lavorazione delle olive della Cooperativa Plenilia.

Un grazie da Ylenia

La cosa che mi spinge a scrivere è il sentimento di gratitudine che vorrei esprimere a coloro, cittadini di Pianella e non, che stanno aiutando me e la mia famiglia a superare un brutto momento della nostra vita. Periodo che inizia il 30 novembre 2005 quando, mentre percorro la strada provinciale per Caprara a bordo del mio motorino, fui investita da un'automobile che proveniva dalla corsia opposta, riportando fratture multiple ad entrambe le gambe e gravi lesioni interne. Purtroppo le cose peggiorarono e mi ritrovai nel reparto Rianimazione dell'ospedale di Pescara. Molte persone sono state vicine ai miei genitori e, anche se in modo indiretto, vicino a me, telefonando sempre a casa per avere notizie sulla mia salute e addirittura venendo in ospedale, nonostante io non potessi vedere nessuno.

Dopo vari interventi e ricoveri, le cose ora sembrano andare per il meglio e tutti ne stiamo venendo fuori, seppur ci sia la consa-



Ylenia Navelli

pevolezza che i tempi di recupero saranno molto lunghi. Ho rimesso piede nel mio paese circa un mese fa, e, credetemi, mi ha fatto tanto piacere il calore che mi avete dimostrato.

Oltre al mio paese, mi preme ringraziare tutte le persone che si sono prodigate e si prodigano tuttora, rendendosi sempre disponibili e gentili nei nostri confronti quando abbiamo bisogno di qualcosa. Grazie anche ai volontari della Croce Rossa di Pianella, che si mettono sempre a

mia completa disposizione, agli operatori del 118 di Pescara, alle strutture che mi hanno ospitato e quelle che mi ospitano adesso.

Un bel grazie alla mia famiglia per avermi dato la forza, ai miei parenti sempre sostenute, logicamente, ai miei amici, che mi sono stati accanto, mi hanno aiutata e continuano a "sopportarmi"! Inoltre colgo l'occasione per ringraziare la redazione de l'Officina che mi ha dato la possibilità di esprimermi con questa lettera.

Blu Voice

Computer

- * Vendita ed assistenza Personal Computer
- * Installazione e cablaggio reti LAN
- * Servizio ricariche cartucce inkjet
- * Sviluppo e realizzazione siti WEB e servizio HOSTING
- * Vendita ed installazione centralini telefonici

Via Marche
CEPAGATTI
Tel. 085.9749781

Sito Internet:
www.bluvoice.net
E-mail:
info@bluvoice.net



Pianella e l'eredità di P. Antonio

di Luigi Ferretti

Caro Luigi, 9 anni fa, hai pubblicato una mia intervista sul tuo giornale dal titolo "Ora et Labora".

Prima di lasciare Pianella, hai voluto ripropormi un'intervista e delle domande, che mi auguro non siano troppo impegnative e alle quali cercherò di rispondere con molta semplicità, perché come ti dissi allora e te lo ripeto ora, sono sempre un pò restio alle interviste. Comunque dimmi pure.

Ti abbiamo visto sempre impegnato e presente nella vita del paese. Quali ambiti sono stati più frequentati e quali avrebbero richiesto maggiore attenzione?

Tutti gli ambiti della vita pianellese mi hanno visto quasi sempre presente tanto che qualcuno scherzosamente mi ha chiamato "lu Capostazione d'Alanne", oppure "s'è come lu perdesonne".

Ho cercato di stare vicino e collaborare con le autorità civili e militari, la scuola e le famiglie, lo sport e le manifestazioni ricreative e culturali.

Sono stato molto presente alle manifestazioni popolari, alle inaugurazioni di attività e di locali con le Benedizioni!! Feste di famiglie e ricorrenze, anniversari, battesimi, comunioni, cresime, ... Avrei desiderato una maggiore presenza e incisività nell'ambito scolastico e sportivo per un maggior contatto con i ragazzi e i giovani. Riconosco che nel mondo giovanile, sempre più delicato e problematico non sono riuscito a fare molto, anche per mancanza di collaboratori ed animatori preparati.

Un raffronto fra il paese che hai trovato 9 anni fa e quello che lasci anche dal punto di vista della coscienza e partecipazione cristiana.

Una domanda difficile questa. Nel paese a livello sociale e civico non vedo un grosso cambiamento. Per le coscienze è più un fatto personale e privato ed è molto difficile da valutare. La partecipazione cristiana come religiosità popolare mi sembra sia un po' migliorata, anche per le risonanze che spesso arrivano dagli stessi fedeli.

Il livello di coesione e sensibilità civica del paese: associazioni, giovani, manifestazioni (feste patronali), sono ancora sentite come patrimonio comune?

Si fa molta fatica a portare avanti un lavoro e un impegno comune fruttuoso, perché c'è un po' troppo personalismo e voglia di primeggiare; ma nonostante questo, con la buona volontà e l'impegno di tante persone, alcune cose si riescono a realizzare sia in ambito civile che in quello religioso.

Ci sono molte attività e posso dire che la comunità, nonostante le numerose problematiche, è abbastanza viva.

Consigli alla nuova comunità sacerdotale che s'insedierà dopo di te...

Non mi sento di dare consigli;

posso solo augurarmi che si continui ad operare con impegno ed entusiasmo per promuovere e sviluppare le attività esistenti, dando ovviamente, l'impronta nuova e particolare che ogni animatore porta in sé; per questo faccio i migliori auguri a P. Giuseppe, P. Mario e P. Tommaso, per un proficuo e fecondo apostolato per la comunità di Pianella.

Un consiglio fraterno, invece, lo vorrei dare ai molti amici della comunità di Pianella: meno critiche sterili e distruttive e più collaborazione e partecipazione fattiva; ricordando un saggio detto: "Non ha diritto a criticare chi non aiuta ad operare".

Il corso del NIP si è concluso dopo 20 anni, con quali caratterizzazioni? La comunità pianellese è riuscita a farsi parte attiva del ruolo che il progetto affidava ai laici?

Il corso naturale di questo "Metodo Pastorale" è di 20 anni e quindi nella nostra parrocchia si è giunti al termine. Con quali caratteristiche? Beh, sicuramente la comunità è cresciuta, e a differenza di tante altre dei paesi vicini è viva e gioiosa.

Ci sono tantissimi operatori; c'è un gruppo di catechisti favoloso; i Gruppi di preghiera, Il Monte Carmelo e P. Pio, la Famiglia Carmelitana con il T.O.C. e il Carmelo Domestico.

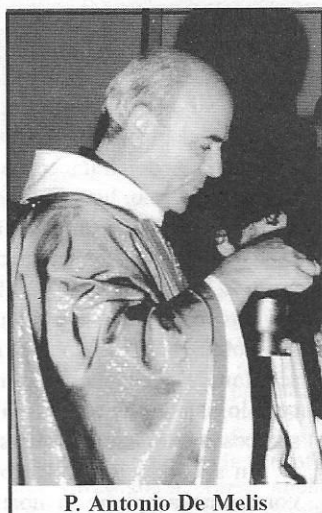
Quest'ultimo, mi auguro che riprenda a fare un buon lavoro con i fidanzati e le famiglie.

Le celebrazioni liturgiche, sono ben curate e animate dagli Operatori Pastoralisti; sono rese più piacevoli dalla presenza costante della corale, alle ore 11.15 e in tutte le solennità liturgiche, e i ragazzi che animano alle 10.00 nella Chiesa del Carmine. Certamente la partecipazione dei laici va maggiormente curata, stimolata, incoraggiata e sostenuta perché il fenomeno della provvisorietà e della temporaneità dell'impegno e dello scoraggiamento è sempre latente.

Quali sono state le iniziative e le attività da te promosse che hanno caratterizzato il tuo impegno pastorale?

Mah, onestamente quando sono venuto a Pianella ho trovato una comunità un po' sfiduciata e demotivata; più di una persona da me invitata a darsi una smossa mi ha risposto: "P. Antò, sei arrivato in un momento in cui le batterie sono scariche". Per ricaricare queste batterie non è stato facile e per alcuni anche impossibile...

La mia voglia di fare e il mio stile, da molti è stato non compreso, ed è stato avvertito, pensando che io volessi fare tutto da solo e a modo mio, no assolutamente no. Il mio unico desiderio era quello di mettermi accanto ad ogni persona di buona volontà e lavorare insieme con impegno e gioia per il Regno di Dio. Mi sembra di averlo più volte dimostrato, non escludendo alcuno e mettendomi sempre in prima fila!



P. Antonio De Melis

Mi sono impegnato a portare avanti tutte le attività esistenti, cercando di rivivacizzarle un pò, vedi le Messe nelle Zone, le Via Crucis, la Madonna Pellegrina, le Feste Patronali.

Queste ultime, sia nella realizzazione civile che in quella religiosa hanno ripreso calore e colore:

- S. Ciriaca, "Giornata dei Giovani", con una massiccia partecipazione di ragazzi e giovani;

- S. Pantaleone, "Giornata della Sanità", con la collaborazione della C.R.I. e la partecipazione dei medici, infermieri, volontari.

- S. Silvestro, "Giornata dell'Autorità", con la partecipazione di un Vescovo, che insieme alle autorità civili è uno sprone a fare sempre dell'autorità un servizio per la Comunità.

Quando alcune realtà del NIP sono venute meno, come i Piccoli Gruppi, preziosi per una crescita nella fede e nella Comunione con l'ascolto della Parola, la preghiera, il dialogo e la fraternità, abbiamo ridato spazio ad alcuni gruppi e ad altre belle realtà che si sono aggiunte a quelle esistenti e che pregano per la crescita spirituale e umana della Comunità.

Una nota sullo stato degli edifici di culto. Durante il tuo mandato qualcosa è avvenuto...

Carissimo Luigi, per rispondere a questa domanda ci vorrebbe un volume e non una pagina del tuo giornale. Tu sei stato uno dei pochi, insieme a Manuela e Giorgio, a prodigarsi per il miglioramento del patrimonio artistico e monumentale della nostra cittadina. Tutti sanno quanto P. Tommaso ed io, abbiamo fatto per riprendere la cura e la manutenzione delle Chiese, pertanto, mi sembra superfluo elencare qui tutte le piccole e grandi cose realizzate!!

Vado via, un po' rammaricato

per alcune opere incompiute e non realizzate, vedi S. Domenico, S. Angelo, SS. Salvatore, il Cinema Parrocchiale, il risanamento dei loculi nella Cappella del Cimitero..., ma in parte contento per aver fatto alcune migliorie semplici ma importanti: ad esempio l'acqua e il bagno a S. Domenico, così al Carmine e a S. Angelo: piccole cose, ma preziose e utilissime. Pianella ha tanti luoghi di culto bisognosi di manutenzione e non sempre c'è la volontà, l'impegno, l'interesse e i mezzi per realizzarla. Mi auguro che la Comunità Religiosa e gli organi competenti collaborino per degli interventi più efficaci.

In questi 9 anni P. Antonio come ha vissuto, anche sul piano personale, in questo paese. Satisfazioni e realizzazioni hanno vinto su amarezze e delusioni?

Tutto sommato bene. Si sa che per chi ha responsabilità di qualsiasi genere in un paese, la vita non è facile; ma piano piano mi sono ambientato e mi stavo quasi affezionando.

Provvidenzialmente, "il trasferimento", che ci ricorda a tutti che i beni, le gioie, i progetti ... tutto è provvisorio. Certamente, le amarezze, le fatiche e qualche delusione ci

sono state, ma sono state vinte e cancellate da tante realizzazioni e parecchie soddisfazioni.

Che ne farai delle migliaia di foto che hai scattato in questi 9 anni?

Intanto dico a molti che fumano di imitarmi: smettere di fumare e dedicarsi alla fotografia. Ci sono tanti vantaggi!! A parte la battuta scherzosa, ora che avrò un po' più di tempo mi riprometto di ricomporre una cronaca parrocchiale e di riportarla a Pianella. Penso di poter inviare ai tanti amici le foto fatte in circostanze belle. Ultimo uso: quando, inevitabilmente, un po' di nostalgia si presenterà, cercherò di vincerla rimirando le foto dei tempi belli.

Che genere di apostolato svolgerai nella tua nuova sede che non è Parrocchia, ma "Santuario Mariano", nel centro di una città viva come Jesi?

Sono 40 anni che lavoro in Parrocchia, "Programmazioni, Catechesi, Riunioni, Matrimoni, Battesimi, Comunioni, Cresime, Funeri, Pratiche, Certificati ecc...", tanto lavoro anche manuale... Ora più Preghiera, Confessioni, Direzione Spirituali, Lettura e Meditazione della Parola di Dio ...Marta cede il posto a Maria.

Una lettera al dr. D'Urbano

Caro dottore, penso di interpretare il pensiero di pazienti che come me ti conoscono da 40 anni e più. Leggere le parole delicate con le quali ti sei congedato professionalmente da noi è stato di un'emozione indicibile.

Ho pianto tantissimo perché egoisticamente non ci si prepara mai a certi eventi che comunque fanno parte della nostra vita. Il rapporto che si è creato fra te e la mia famiglia è stato di fiducia, rispetto e quella confidenza che "è importantissima ma non sempre facile che si verifichi fra medico e paziente".

Ma quando la professione la si sente come una missione, come nel tuo caso, fa sì che si crei quel vuoto nella nostra vita che ci fa sentire tanto vulnerabili.

E' dura da accettare ma lo facciamo pregando Dio che questa mancanza professionale sia riempita ancora per tantissimi anni da quella di un caro amico su cui siamo certi di poter contare sempre.

Ti vogliamo bene.

Luisa.

Cepagatti corre a New York

(continua dalla prima pagina)

potrebbe essere letale. Una maratona è la sintesi di molte componenti: ti giochi tutto in quel giorno, in quella gara, e perché tutto vada per il meglio devono coincidere le tue condizioni fisiche con quelle psicologiche, non per niente dico che il "muscolo" più importante è senza dubbio il cervello... Poi contano anche le condizioni ambientali, quelle meteorologiche e, nel caso di New York, credo che sarà importante anche il contesto nel quale si disputerà la gara che vedrà ben 40.000 partecipanti e milioni di persone assiepe lungo il percorso ad assistere all'evento planetario". Carmine Tisbo può essere considerato un veterano. Approda a New York dopo aver partecipato ad altre prestigiose maratone come quelle di Parigi, Roma, Venezia, Padova, Milano, ed altre ancora.

A proposito, mentre scriviamo altri due atleti, Marco Ricci e Massimo Rinaldi, si preparano ad affrontare il 22 ottobre la Maratona Internazionale di Venezia, mentre lo stesso 5 novembre, quando Carmine e

Antonio saranno a New York, Gio' Di Marzio correrà la maratona di Pescara.

Ma gli appuntamenti con le gare sono molteplici e distribuiti in tutto l'arco dell'anno. Tanto per citarne alcune: la classica Roma-Ostia, il Giro Podistico d'Abruzzo, la Maratonina dei Fiori di Sambenedetto del Tronto, il Giro Podistico dell'Isola d'Elba, la Half Marathon di Giulianova, la Maratonina dell'Epifania di Ascoli Piceno, la Centobuchi Monteprandone, ed altre ancora. Occasioni, oltre che per gareggiare, anche per conoscere luoghi nuovi e fare nuove amicizie.

L'associazione conta anche tre bambini, Enrica, Simone e Ileana, che gareggiano nelle rispettive categorie per i 5, 6 e 11 anni. Per loro il percorso della "maratona" non è certo dei faticosi 42 km ma va dai 600 ai 2000 metri.

Gli adulti invece sono, oltre a Pino e Carmine Tisbo, Gioacchino Di Marzio, Antonio Di Tommaso, Marco Ricci e Massimo Rinaldi, anche Ireneo Recchia, Giulio Rapattoni,

Gianluca Cascino, Gianluca D'Amico, Pierluigi Chiavaroli e Roberto Ortenzio.

Gli atleti conducono mediamente tre allenamenti alla settimana personalizzati in funzione delle gare alle quali intendono partecipare.

Presidente dell'Associazione è Gioacchino Di Marzio, vice Carmine Tisbo, tesoriere Pino Tisbo, consiglieri Antonio Di Tommaso, Pierluigi Chiavaroli, Roberto Ortenzio. Dunque tutti responsabili e atleti nello stesso tempo.

L'organizzazione, invece, è curata da Luciano Renzetti, un prezioso collaboratore di Spoltore.

I Runners Cepagatti sono affiliati alla FIDAL e alla UISP.

Lo spirito che unisce tutti gli atleti è quello del "sorriso" prima di ogni altra cosa da intendersi come "non-agonismo", per divertirsi soprattutto, più che per competere. Ovviamente quando si corre si dà il massimo, ci si gioca la gara anche fra gli stessi associati, se capita, ma sempre all'insegna dell'amicizia.

Luigi Ferretti



Gli atleti dell'Associazione podistica Cepagatti Runners

C.da Fonteschiavo, 17 - Tel. e fax 085/847121
NOCCIANO
AGRICHIMICA 
 * Tutta per l'agricoltura la casa e il giardino. * Duplicazione chiavi.
 * Riparazione e vendita di motoseghe e piccoli utensili per il tempo libero.
 * Fiori e piante. * Bomboniere. * Piccoli casalinghi. * Addobbi per matrimoni, feste, ricorrenze. Servizio accurato a domicilio.

Cepagatti può puntare sui suoi fiumi

di **Pepe De Micheli**

I nostri torrenti e fiumi, da sempre poco protagonisti, meritevoli solo di indifferenze e di scarsa considerazione: quei corsi d'acqua che fanno parte della nostra storia e che continuano quotidianamente a scorrere, lasciati al loro destino attraversare paesaggi incantevoli. Forse ci ricordiamo di loro solo quando qualche bizzarra atmosferica e le dolose ferite apportate ai loro originali e naturali percorsi li rendono colpevoli di qualche allagamento o, peggio, rovinoso sconfinamento. Ma non ci accorgiamo assolutamente che le nostre quotidiane offese e distrazioni li stanno duramente mettendo alla prova e che in futuro neanche troppo lontano potremmo rovinarli per sempre e pregiudicare l'intero ecosistema del quale fanno parte.

Ad ammonirci un pò sullo stato dei fiumi che attraversano Cepagatti (e non solo) è il geologo Marco Sborgia che traccia un esauriente quanto sarcastico sunto della situazione tra ricordi del passato, un pò di sconcerto per il presente e qualche suggerimento per il futuro...

"Acqua di qua acqua di là, fiumi puliti, aree verdi e bla bla bla..."

Cepagatti, paese che si estende su un territorio tipico della fascia collinare abruzzese: colline argillose incise da "fossi", che possono raccogliere acque piovane per l'intero corso dell'anno o solo per alcune stagioni.

Un paese che si pone strategicamente fra l'interno e la costa, che negli ultimi anni sta conoscendo un evidente fermento edilizio.

Il rischio maggiore in questi casi è quello di non prevedere un'adeguata strutturazione di servizi che possano far fronte alle pressioni demografiche crescenti.

Mi riferisco soprattutto ad impianti di depurazione sottostimati, ma anche a spazi ludico-ricreativi inseriti in aree verdi.

Ho passato un'infanzia e un'adolescenza a sentire cepagattesi di tutte le età denigrare con "sciattagine" il proprio paese quasi che su di esso fosse stata lanciata una maledizione e una superiore volontà la destinasse all'anonimato e all'assenza d'iniziativa.

Altri invece ad esaltarne quali-

tà che in realtà si riferivano più ad esigenze di retorica politica che non ad un reale fondamento culturale del paese.

Il rischio è che con il nuovo input demografico ci sarà un'ulteriore frammentazione di ciò che invece dovrebbe essere un corpo consolidato d'identità sociale locale.

Un'identità a mio parere che non può più appellarsi alla necessità di mantenere viva la memoria storica ma che deve saper costruire e vivificare nuove spinte che coinvolgano vari settori della popolazione.

Spinte inserite nel contesto attuale esigente d'innovazioni autenticamente integrate all'esistente e al passato ma soprattutto rivolte al futuro e alla creazione di servizi sul territorio di Cepagatti possibile snodo di un turismo interno alla Regione.

L'unica iniziativa, peraltro privata, che era sorta un ventennio fa con il Progetto culturale "Vecchio Mulino" si è purtroppo arenata quasi a voler corroborare le innumerevoli maldicenze circa un difetto Dna che contraddistingue questo paese.

Questa premessa nasce dalla necessità da parte mia di proporre alla collettività una visione diversa del proprio territorio, valorizzando le naturali risorse che già esso manifesta in se.

A questo proposito ritorniamo alla protagonista su cui vorrei attirare l'attenzione: l'acqua.

Cepagatti ne presenta varie naturali tipologie: le sorgenti, i laghi, i rigagnoli o fossi, zone paludose, il torrente Nora e il fiume Pescara.

Alle sorgenti sono legate alcune Fonti storiche da cui ci giungono ancora echi di leggende e storie di vita non molto remote e che donano ultime vestigia di dignità per l'importanza sociale che esse hanno rappresentato.

Ma vorrei puntare l'attenzione sui due principali corsi d'acqua che attraversano il territorio di Cepagatti: il fiume Pescara e il torrente Nora.

Moribondo il primo a rischio il secondo; a rischio perché non presenta ancora gravi danni al proprio ecosistema, fatta eccezione per gli occasionali sversamenti di sostanze inquinanti ad opera di soggetti senza scrupoli

(con particolare riferimento alle "acque sporche" dei frantoi che nel periodo della spremitura si presentano puntualmente miscelate alle acque fluviali).

I vantaggi del Nora risiedono in gran parte nel non ricevere grandi apporti da reflui industriali e di intercettare centri abitati poco popolosi e distribuiti uniformemente sul proprio tracciato senza dar luogo a dannose concentrazioni puntuali.

Quindi mentre fatico ad immaginare un fiume Pescara riportato ai minimi vitali accettabili scorgo per il torrente Nora un auspicabile scenario assai più realizzabile.

Affinché un fiume non decada occorre che vi siano dei guardiani che lo proteggano e ne tutelino la bellezza.

E le sentinelle di guardia non saranno mai "rangers" a cavallo molto pittoreschi ma non sempre motivati, ma visitatori che potranno beneficiare di quegli angoli di habitat fluviali di notevole interesse naturalistico che il torrente Nora ancora offre.

Affinché ciò possa avvenire occorre che qualcuno incentivi e promuova la frequentazione delle sponde.

C'è una zona a mio parere naturalmente vocata ad ospitare delle strutture ricettive finalizzate a questo scopo, mi riferisco al tratto che dal "Vecchio Mulino" risale fino a contrada Micarone.

Questa fascia oltre a possedere pregevoli caratteristiche paesaggistiche è interessata dai Comuni di Pianella, Rosciano e Cepagatti da cui potrebbe nascere un esemplare sinergia.

In questo tratto del Nora nidificano molte specie di uccelli oltre ad una fauna costituita da volpi, cinghiali, tassi, donnole, scoiattoli ed altro.

Un "percorso vita" dove praticare sport o fare semplici passeggiate a piedi, a cavallo o in bici, delle aree attrezzate con tavolini potrebbero permettere lo svolgersi di varie attività a contatto con l'ambiente.

In questi luoghi ad oggi in realtà si continua ad assistere ad un fenomeno d'ignoranza ingiustificata e mi riferisco agli ordinari cumuli di spazzatura che i soliti ignoti provvedono periodicamente a disseminare indisturbati

lungo gli argini.

Debattere questa peste e al contempo valorizzare e offrire un'alternativa verde sono degli obiettivi da valutare e da promuovere.

Mentre ritornando alla situazione sul fiume Pescara vi prego Signori amministratori di non promuovere faraonici progetti di navigabilità su acque avvelenate da anni di abusi e abbandono.

Occorre riconoscere l'anarchia istituzionale esistente fra controllori e controllati protagonisti Regione, Provincia, Comuni, Arta, Ato, Aca, Asi, Consorzi di Bonifica.

E' necessario semplificare l'iter che costituisce le varie fasi di monitoraggio, valutazione e caratterizzazione delle acque del Pescara, rendere veramente efficaci i controlli presso le industrie presenti nella "Val Pescara" (che ad oggi non avvengono), spingere affinché ogni depuratore svolga realmente le proprie funzioni, effettuare un censimento su tutti gli scarichi presenti sul fiume (non esiste, e non si sa quali siano abusivi e quali autorizzati).

Questi solo alcuni punti strategici che il buon senso suggerirebbe prioritari all'interno di un'intenzionale e sano progetto di disinquinamento.

In sintesi meno deleghe, più chiarezza sui controlli e più dialogo fra le parti e riconoscere l'esistenza di rami superflui all'interno dell'enorme carrozzone degli enti che si occupano della gestione del ciclo dell'acqua."

Cepagatti, l'amministrazione: Verso il futuro a 300 all'ora

di **Pepe De Micheli**

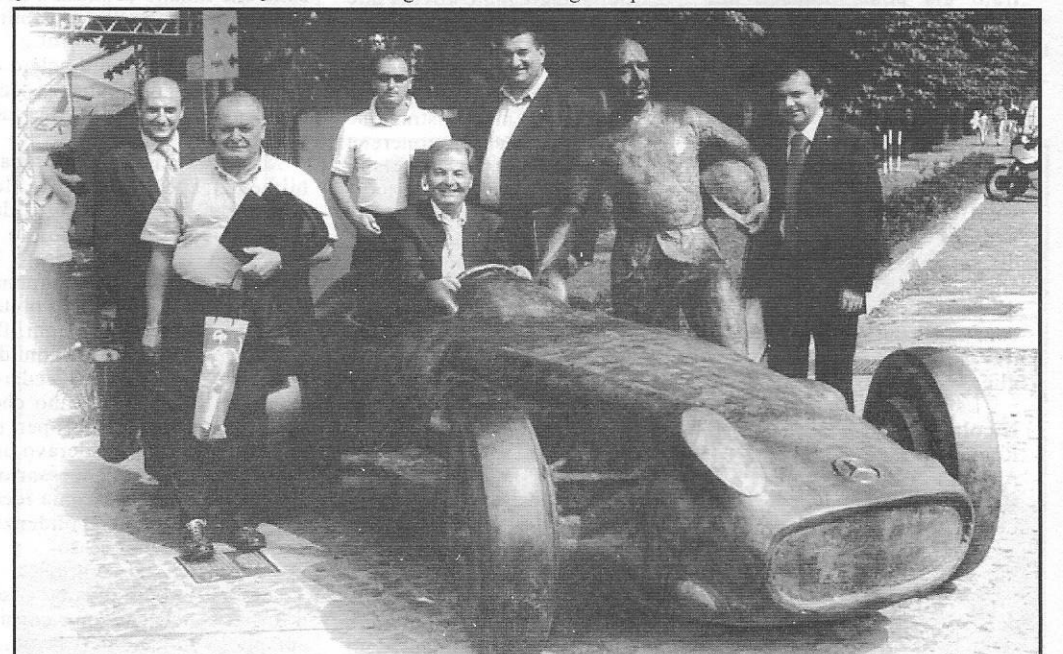
A due anni dalle prossime elezioni amministrative sembra già arrivato il momento per la maggioranza di Cantò di calare gli assi sul tavolo politico cittadino. A dir la verità la partita si gioca ormai da diversi mesi a colpi di manifesti, proclami e reciproche accuse che mantengono sempre caldo il fronte del dibattito e le rivalità sempre accese.

"L'Amministrazione comunale è proiettata verso il futuro - sentenzia il primo cittadino Lino Cantò - e Cepagatti sarà letteralmente stravolta da una serie di novità che favoriranno notevolmente lo sviluppo economico nel paese.

In primis il Parco Mediterraneo, un'opera molto importante per l'intero Abruzzo, un vero e proprio motivo di orgoglio e un sogno che si concretizza per Cepagatti. Una vasta area interessata, divisa in due dall'autostrada A14, nei pressi quindi di Villanova. Al proprio interno fiore all'occhiello sarà un circuito automobilistico di ml 4300 con relativi box e annesso un edificio di proprietà comunale che sarà messo a disposizione della Polizia Stradale per le lezioni di addestramento alla guida dei mezzi. Imponenti anche gli insediamenti commerciali che affiancheranno l'autodromo: un centro motoristico di rilevanza mondiale e due grossi outlet, uno di arredamento, l'altro di abbigliamento integrati da un albergo di prima

categoria, ristoranti e bar...Il Parco Mediterraneo è stato presentato a Monza il 7 settembre scorso, nel tempio della Formula Uno e del mondo automobilistico ed entrerà a far parte del suo circuito commerciale e di comunicazione. Aspetto di fondamentale importanza sarà l'apporto in termini occupazionali: più di 1500 posti saranno i dipendenti che saranno assunti considerando anche quelli delle attività logistiche collegati al grande complesso. I lavori inizieranno l'anno prossimo e termineranno dopo circa due anni. Abbiamo dovuto lavorare duro per tre anni per ottenere in concessione questa realizzazione battendo altre località concorrenti come S. Benedetto del Tronto e Giulianova..."

A questa grande notizia aggiungo pure l'imminente approvazione definitiva del P.R.G. complessivo, l'approvazione definitiva della variante al P.R.G. - zone produttive che ha permesso di sistemare e individuare siti nuovi e omologare più di 100 fabbricati come industriali e la concreta attuazione nel prossimo anno di tutta una serie di opere pubbliche già preventivate. Come si evince da questi dati il nostro motto è lavorare operosamente e in silenzio, rispondendo con i fatti a chi ci attacca con le chiacchiere e mostrandoci in buona salute a chi metteva in dubbio le nostre sane condizioni di vita..."



L'amministrazione comunale di Cepagatti: a 300 all'ora verso il futuro

A Cepagatti spopola il volley

di **Pepe De Micheli**

In pochi anni è diventato uno degli sport più praticati nel territorio comunale, capace di unire giovani e meno giovani, coinvolgere intere famiglie, appassionare ed attirare tanto pubblico. Stiamo parlando del movimento pallavolistico a Cepagatti, una vera e propria isola felice dove una società giovane e fortemente motivata ha coinvolto tanti ragazzi e soprattutto ragazze, una grande famiglia affiatata e piena di entusiasmo con molti giovani promettenti alla ribalta...

Allentare, e uno dei principali promotori della disciplina sportiva è Stefano Chiavaroli, un ventiseienne che sta vincendo una sfida importante...

"Qualche anno fa insieme a pochi amici abbiamo deciso di mettere su una squadra di pallavolo. Abbiamo iniziato in punta di piedi: un gruppetto che settimanalmente si incontrava in palestra per fare due tiri. Poi la crescita di adesioni e di convinzioni con la costituzione di una vera e propria società, nel 2002 l'iscrizione della prima squadra, una femminile per iniziare, nel campionato Under 17. Poi la crescita esponenziale, l'arrivo di tanti giovani, l'allestimento di più squadre, i risultati ed infine un paese che si è accorto di noi.

Quest'anno la Pallavolo Cepagatti conta 150 iscritti (dai 6 ai 47 anni), per lo più ragazze.

Abbiamo squadre che giocano in tutte le categorie: minivolley, Under 13, 14, 16, 18, Prima Divisione e Serie C per le femminili e minivolley, Under 13, 14, 16 Prima Divisione e Serie D nel settore maschile. L'età media della prima squadra femminile è 19 anni, ci si affida alla freschezza e all'entusiasmo delle atlete per conservare la categoria raggiunta lo scorso campionato. Nella prima squadra maschile nutriamo legittime ambizioni, stiamo allestendo una formazione molto forte per scalare in pochi anni le categorie e raggiungere la serie B."

La pallavolo sembra stia facendo concorrenza addirittura al calcio locale visto praticanti e sostenitori, anzi a livello atletico sembra farsi preferire...

"La pratica pallavolistica è veramente consigliabile per chi vuole intraprendere e dedicarsi ad uno sport di squadra - aggiunge Stefano Chiavaroli.

"E' senz'altro utile per far socializzare i giovani e favorire i processi educativi e formativi del carattere e della personalità in ognuno di loro. Le caratteristiche di gioco migliorano le doti personali di concentrazione e di reattività, la varietà dei movimenti interessano tutti gli arti e le fasce muscolari contribuendo ad una crescita armonica ed equilibrata. L'assenza di contatto fisico con l'avversario riduce

la possibilità di infortuni, le dinamiche e le fasi delle partite stimolano un giusto approccio agonistico ed un sano spirito competitivo. Nella pallavolo sono molto importanti una buona condizione fisica, la prontezza dei riflessi, una opportuna dose di potenza da imprimere in alcuni colpi e soprattutto l'altezza. Noi curiamo molto gli allenamenti, i nostri atleti devono aver soprattutto una preparazione fisica ottimale..."

In un climax ascendente di risultati, di entusiasmo e di consensi Stefano Chiavaroli è molto soddisfatto dei sacrifici fatti: "Abbiamo lavorato tanto ma siamo contenti di aver creato una bella famiglia dove genitori e figli a braccetto vivono intensamente e con il sorriso tutti i momenti della squadra, che ha un pubblico anche agli allenamenti, un bel gruppo di ragazzi e ragazze che si aiutano e si stimolano reciprocamente. Speriamo anche di aver maggiori sostegni alle nostre attività, in primis la possibilità di avvalerci di una struttura sportiva idonea ed omologata per poter condurre meglio i nostri campionati..."

Presidente della società è Primo Pierfelice, vice-presidente Pierpaolo Canzano, direttore sportivo Sante Canzano oltre a Stefano Chiavaroli che è, come detto, l'allenatore.



min

CALCESTRUZZI

PRODUZIONE E VENDITA
MATERIALI INERTI
E CALCESTRUZZI

VALLEMARE DI CEPAGATTI

TEL. 085/9700116

Moscufo, la solitudine di Ugo Cappelle, l'ultima fatica di Romeo

di Luigi Ferretti

Se c'è una memoria storica di Moscufo a cui chiedere di ricostruire il cammino politico del paese potendone dare testimonianza diretta, oggi questa è sicuramente Ugo Di Giandomenico, due volte sindaco in periodi diversi, esperienza amministrativa svolta sia in maggioranza che all'opposizione, in tutto 25 anni di vita politico-amministrativa nel suo bagaglio.

"La mia prima esperienza politica - dice Ugo - risale al 1952 nelle file partito monarchico a 19 anni. Frequentavo il partito e partecipavo alle sue attività, nel periodo in cui era segretario nazionale l'on. Covelli".

Nel 1955 il Movimento Sociale e il Partito Monarchico si presentarono insieme alle elezioni provinciali. Successivamente ci fu la scissione fra le componenti che facevano capo a Covelli e Lauro. Ugo Di Giandomenico si ritrovò nel gruppo Lauro in occasione della candidatura alla Camera di Giacomo Acerbo che era un amico di famiglia. Il suo sostegno gli fece avere a Moscufo più di 300 voti, più che a Loreto Aprutino.

Nel 1960 si presentò per la prima volta alle elezioni comunali a Moscufo. Furono fatte tre liste: DC, Destra e Sinistra. Vinse la DC e Ugo entrò all'opposizione con altri due della sua lista, Augusto Tatone e Felice Combattenti. Della sinistra entrò invece Remo Colazilli. Sindaco fu eletto Filandro Ferri, che era subentrato già come sindaco alla morte del predecessore, l'ing. Amerigo Di Berardino.

Nel dicembre 1964 arriva il momento di Ugo Di Giandomenico. Furono presentate due liste, la DC contro tutti gli altri partiti riuniti sotto il simbolo del "ramoscello d'ulivo". Ebbene questa lista ottenne una vittoria inaspettata con un distacco di 85 voti, dovuta anche al malcontento che c'era da parte di Filandro Ferri nei confronti del suo partito e al travaso di voti di alcune famiglie.

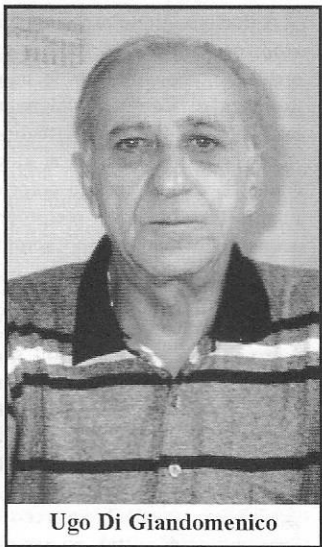
La giunta fu composta da Nicola Machiavelli del PCI, Remo Colazilli del PDUP, Antonio Di Federico del PSI e Giuseppe Passeri all'epoca liberale. Assessori supplenti Agresta Albertino e Di Paolo Pierino.

Ugo fu sindaco fino al giugno del 1970. Alle elezioni si ripresentò con la stessa lista ma perse per soli 7 voti a vantaggio della DC che elesse sindaco Marino Di Michele.

Nel 1975 presentò una sua lista che si piazzò terza dopo la DC e la sinistra ma non fu eletto. Sindaco fu eletto Pasquale Navelli che si dimise e fu avvicinato dopo due anni da Giorgio Agresta.

Nel 1980 furono presentate quattro liste e si ripeté la stessa cosa e fu eletto sindaco di nuovo Giorgio Agresta che rimase in carica per oltre 12 anni.

Dopo un periodo di pausa si



Ugo Di Giandomenico

arriva nuovamente al "calderone" del 1990 con una lista contro la DC di Agresta, che fu avversato per i suoi metodi amministrativi non più accettati. A guidare lista, manco a dirlo, visto che si trattava come nel 1964 di un "calderone" fu chiamato di nuovo Di Giandomenico che fu eletto nuovamente sindaco e mantenne la carica fino al 1999.

"Eravamo d'accordo - racconta Ugo - per far fare il sindaco ad Alberico Ambrosini che però rifiutò ritenendosi troppo giovane. Fu proposto allora Domenico Di Marco, ma la sua titubanza gli fu fatale e vantaggio di Dilva Ferri che raccolse adesioni più ampie e si impose. 10 anni di opposizione e 15 da sindaco delineano, a vantaggio di Ugo Di Giandomenico, una funzione di sintesi e di capacità aggregante dovuta alle qualità personali e non alle idee politiche.

"Io - dice il nostro interlocutore - non volevo sentir parlare di politica in amministrazione ma solo di questioni concrete. Le realizzazioni più importanti per le quali vorrei essere ricordato sono l'estensione della rete idrica nel centro storico e sull'intero territorio agricolo di Moscufo, la costruzione dell'asilo infantile, la sistemazione di Via Europa e del lavatoio comunale, la ristrutturazione del mattatoio comunale, la sistemazione della scuola elementare.

Richiesto di un giudizio sull'amministrazione attuale Ugo dice che una parte della sua attività è consistita nel portare a termine lavori avviati dalla sua precedente amministrazione.

"Nella passata elezione - riprende - per dare una mano a Domenico Di Marco candidato contro Dilva Ferri, io mi candidai con la lista di Lorella Cancelli, anche per mettere a disposizione la mia esperienza, ma fui umiliato con un risultato di soli 18 voti. La riconoscenza non è di questo mondo. Mi auguro che il padreterno mi tratti diversamente da come mi hanno trattato i moscufofesi".

E qui la voce di Ugo si fa più incerta e gli occhi tradiscono il dispiacere: "La lista perse - dice ancora - ma già lo sapevo, io mi sarei comunque dimesso per lasciare posto a Di Marco. Oggi posso dire che della poli-

tica moscufofese non mi interessa più niente. La disponibilità che ho sempre dato a tutti non è stata ricompensata, anche se quasi sicuramente ci sono stati altri fattori esterni che hanno condizionato il mio risultato. Credo infatti che se fossi stato candidato nella lista vincente avrei avuto molti più voti".

Fin qui il racconto dell'esperienza politica. Per quanto riguarda la sua dimensione di cittadino la vita di Ugo è stata contraddistinta dall'attività di geometra (l'anno prossimo saranno 50 anni di professione), "ma - dice lui - non sono riuscito nemmeno a farmi una posizione e vivo con la filosofia del carpe diem, forse anche facendo un po' il fesso perché non mi sono mai fatto pagare adeguatamente, al punto che alcuni miei concittadini mi dicevano che non potevo fare il sindaco perché sono troppo buono. Ma non era importante perché la mia filosofia è stata basata più sulla buona salute che sui molti soldi".

Gli chiediamo qual'è il suo rapporto con la religione e lui: "Privatamente sono molto religioso anche se non sono un assiduo praticante".

Interrogato invece su come sente di essere considerato dai suoi concittadini dice: "Ritengo di poter definire la mia vita pubblica e privata come vissuta all'insegna della dignità".

Una delle sue passioni principali è sicuramente la musica. Ugo fa parte della Filarmonica a plectro dal 1979, data della sua ricostituzione.

"Penso - afferma - che le persone che amano la musica non sono aride, hanno una sensibilità diversa".

In campo sportivo il calcio e la corsa sulla lunghezza dei 3000 metri sono state le sue passioni.

Ma una domanda che probabilmente anche altri che lo conoscono si sono fatti riguarda il perché non si è mai sposato.

"Non mi sono sposato - risponde - perché con ognuna delle tre donne che avrei voluto come moglie, circa 40 anni, fa ci fu una rottura su questioni di carattere e sul modo di vedere la vita di coppia. Diciamo che non ero troppo portato per il matrimonio che consideravo un male necessario. Evidentemente questa mia idea non trovava corrispondenza adeguata nel gentil sesso".

E non ti sei mai pentito? Nel matrimonio ci sono cose positive e negative, ma considerando un male necessario...

Adesso però, specialmente d'inverno, sento un po' la solitudine...".

Dopo un anno di pausa Romeo D'Alberto è tornato con una nuova commedia dialettale: "NN'a apret chi la porte...", con la quale, insieme alla sua compagnia teatrale "La Vilocche", dopo la abituale prima al Circus, ha allietato le piazze di numerosi comuni del circondario: Rosciano, Castellana, Collecervino, ecc.

Siccome si tratta di un lavoro originale, per coloro che non hanno ancora visto lo spettacolo, vogliamo dire qualcosa sulla trama e sul genere scelto?

"Si tratta di un atto unico, che vede in scena diciassette attori, tra i tredici ed i sessantacinque anni di età. Ed è sicuramente una commedia insolita, ispirata ai film horror, del genere Scary Movie, per capirci. Naturalmente all'abruzzese però. La storia è semplice: una famiglia abruzzese riesce ad affittare una casa ad un prezzo stracciato, 25 euro al mese, unica condizione non aprire una porta misteriosa della casa. La più piccola della famiglia, alla ricerca di un tesoro, disubbidisce, apre la porta e questa mette in comunicazione con l'al di là. Escono vari fantasmi che cominceranno a vivere con la famiglia, fino a quando... il finale ovviamente è una sorpresa".

Un tema nuovo quindi per il teatro dialettale, in genere tutto concentrato sulle solite storie di famiglie contadine.

"Sì, non è la solita storia di contadini. Il tentativo è quello di aprire una nuova strada per il teatro dialettale, con temi nuovi, diversi dal solito teatro vernacolare.

Al di là dello spunto horror però, la storia racconta comunque della vita di tutti i giorni, dei pro-

di Francesco Baldassarre

blemi quotidiani di genitori e figli, anche se ho cercato di vedere tutto da un punto di vista eccentrico, per aumentare l'effetto comico".

"Quindi horror sì, ma sempre comico?"

"Guarda non dovrei dirlo io, ma la commedia fa morire dal ridere. Tra l'altro un'altra novità sono gli effetti speciali. Abbiamo speso un sacco di soldi, ma i risultati sono notevoli. Lo scenografo Paolo Di Zio ha utilizzato senza risparmio una speciale vernice catarifrangente per creare effetti spettacolari. E poi illuminazioni speciali, fumi colorati ed effetti sonori speciali, anche grazie alla collaborazione della Music Live. Insomma due ore veramente ricche e piene di sorprese".

Questa per te è la commedia numero...

"Numero quattordici. Undici le ho scritte per "La Vilocche" e tre per i "Guitti per gioco", l'altra compagnia di Pescara con la quale facciamo spettacoli di beneficenza".

Probabilmente è inutile chiederlo, ma anche quest'anno il mattatore è stato Enea Di Liberato?

"Certamente. Ormai quando scrivo penso direttamente a lui e a come potrebbe impersonare i vari personaggi, ovviamente sempre al femminile. Lavorare con Enea è una sicurezza. È disinibito al massimo. Nella vita di tutti i giorni è una persona seria, fa la guardia carceraria, ma quando sale sul palcoscenico gli si può chiedere qualsiasi cosa, non ha remore di sorta. Giusto per darti un'idea tu immagina un omone di oltre 120 chili in baby doll oppure in costume sadomaso!".

Indubbiamente insieme for-

mate una coppia molto affiatata...

"Una coppia inseparabile. Tanto che stiamo pensando di andare oltre il teatro dialettale per cimentarci con il cabaret. Stiamo preparando uno spettacolo con tutti personaggi femminili interpretati da Enea, qualcosa di simile all'apparizione televisiva fatta nella trasmissione "La dolce vita", ma in maniera molto più articolata, con un'orchestra in scena. Probabilmente quando sarà pronto partiremo come al solito dal Circus".

Oltre a tutto questo continua anche il tuo impegno con il coro?

"Sì, anche se ormai il coro fa sempre più difficoltà a trovare piazze in cui esibirsi. Indubbiamente si tratta di un genere in crisi, sono rimasti pochi cori ed anche i migliori hanno difficoltà a trovare spazio. Anche in questo caso occorrerebbe aggiornare il repertorio.

"Ridonne e cantenne" è uno spettacolo che abbina canzoni folcloristiche ad intermezzi comici, l'idea insomma è quella di andare oltre il solito coro. Solo che sarebbero necessari più fondi e già trovare quelli per l'attività ordinaria non è semplice.

Tieni conto che ogni spettacolo comporta circa mille euro di spese fisse, a serata. Se poi consideri che noi dobbiamo ancora avere soldi da alcune amministrazioni comunali che ci hanno fatto esibire e adesso non pagano...

Mi viene proprio da dire che si tratta di un comportamento ignobile, anche perché la nostra è un'associazione senza scopo di lucro, con l'unico obiettivo di divertirsi e divertire lavorando insieme".



La compagnia teatrale La Vilocche

E' morto il calcio a Catignano

di Giuliano Colaiocco

(continua dalla prima pagina) dichiarata inattiva perché non esistono più gli stimoli per andare avanti, questa è la realtà di Catignano.

Da quanti anni era alla guida di questo gruppo?

Da quattro anni, in pratica da quando la società è stata fondata, allora avevamo programmi ambiziosi, purtroppo via via le cose sono cambiate.

Avete sempre militato in campionati di terza categoria?

Abbiamo sempre giocato in terza categoria, anche se nel secondo anno visto l'andamento del campionato precedente ed i valori tecnici dei giocatori abbiamo chiesto l'iscrizione nel campionato di seconda categoria, anche perché quel salto di qualità sarebbe servito da stimolo per la società e i giocatori in particolare.

Negatoci questo riconoscimento, nonostante i tanti sacrifici fatti, la società si è sentita molto penalizzata ed il morale degli atleti è sceso a zero.

In questi quattro anni di attività avete avuto degli aiuti, sia a livello economico che collaborativo all'interno del paese?

Non abbiamo mai avuto nessun tipo di aiuto o collaborazione,

anche se personalmente mi aspettavo qualcosa in più, visto anche la grande tradizione calcistica del nostro paese, infatti se ricordiamo bene, Catignano è stato uno dei primi paesi dell'entroterra pescarese ad avere una squadra di calcio ed in tempi neanche molto remoti siamo arrivati perfino a giocare con ottimi risultati nel campionato di "Promozione", traguardi che Comuni ben più grandi del nostro non sono mai riusciti a centrare.

Quindi pensi che il motivo principale di questa rottura sia stata la poca voglia di andare avanti da parte di tutto il paese?

Sicuramente non c'è stata nessuna volontà di andare avanti, questo forse anche per mancanza di umiltà e coraggio nel ricominciare dai livelli più bassi, visto come dicevamo prima il nostro glorioso passato calcistico.

Ci sono altre società sportive a Catignano?

Esiste solo un'altra squadra di calcio però a livello amatoriale. Adesso i giocatori dell'A. S. Catignano Calcio sono stati lasciati tutti liberi dalla società?

I giocatori sono tutti liberi, per-

ché quando una società è inattiva automaticamente tutti gli atleti possono considerarsi svincolati e questo complica le cose anche volendo immaginare un'ipotetica ricostituzione nel futuro prossimo di una squadra di calcio.

Tra l'altro alcuni giocatori si sono già accasati in squadre di paesi limitrofi, pertanto lo sforzo fatto a suo tempo per far tornare i nostri ragazzi a Catignano si è andato a far benedire.

Quindi tutto ciò oltre ad una perdita per lo sport ha portato anche alla perdita di un'attività, che per un paesino di 1.500 anime, aveva anche un grande valore educativo e sociale?

Per il paese è stata una grandissima perdita, in quanto per i centri come il nostro lo sport rappresenta anche un diversivo per i ragazzi che adesso o vanno a giocare fuori o si rinchiodano nei bar.

So che avete lavorato molto anche nella sistemazione del campo sportivo, adesso quest'impianto verterà in stato di abbandono?

Abbiamo lavorato quattro anni per sistemare il manto erboso del campo, visto che quando l'abbiamo preso in gestione era in condizioni pessime, adesso il tutto

va a giovamento di altre società che vi vengono a giocare, come il Nocciano, dato che la nostra Amministrazione Comunale gli ha concesso l'utilizzo.

Data la situazione cosa pensi sia giusto fare adesso?

Per un po' di tempo forse è meglio fermarsi e riflettere sull'accaduto, anche se spero, per il bene del paese, che presto rinasca un'altra società sportiva, magari anche con il mio contributo in quanto penso che tutto quello che abbiamo fatto in questi quattro anni abbia lasciato un segno positivo a Catignano.

Vuoi aggiungere altro?

Non mi rimane altro che fare gli auguri a chi avrà il coraggio di ricominciare, sperando anche in una maggiore collaborazione dell'Amministrazione Comunale, di tutte le altre attività commerciali e di tutti gli abitanti, al fine di ricreare quel modo positivo di fare le cose insieme e con passione, poi i risultati sicuramente arriveranno nel tempo.

Approfitto dell'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno collaborato con me: gli Amministratori, i ragazzi, gli allenatori e il tuo giornale che in più occasioni si è interessato al nostro operato.



Vittoria Assicurazioni

Angelo Riccitelli
Agente Assicurativo

AGENZIA GENERALE

Via A. Forlani, 27/A - CEPAGATTI (PE)
Tel. 085.974706 - Fax 085.9762521 - Cell. 348.5732421

Cacciatori ecologisti nella nuova sezione di Nocciano della FIDC

di **Pepe De Micheli**

Autunno tempo di attività venatoria e di fermento per i suoi tanti appassionati. Nocciano dalla scorsa estate ospita, precisamente in c.da Collina, una nuova sezione della Federazione Italiana della Caccia nata con l'obiettivo di far associare e disciplinare secondo un'etica più ambientalista i numerosi amanti locali della caccia.

"Finalmente ripristiniamo un punto di riferimento per i cacciatori noccianesi e non solo - afferma il presidente e principale fautore, il settantatreenne Giuseppe Volpe. I principali compiti della sezione saranno quello di fornire assistenza ai cacciatori per l'esercizio dell'attività venatoria e soprattutto di creare un gruppo che sostenga attivamente, in collaborazione con tutti gli enti interessati, un processo di piena simbiosi e integrazione tra caccia e ambiente.

Parteciperemo e seguiremo ad esempio tutte le iniziative di

ripopolamento, di controllo e salvaguardia delle specie faunistiche locali e ci impegneremo ad aiutare le forze dell'ordine contro il bracconaggio grazie alla presenza nelle nostre fila di alcuni guardiacaccia volontari. I dirigenti della sezione si propongono anche di stilare un calendario con vari appuntamenti: tra questi c'è soprattutto la giornata del cacciatore, d'intesa con il comitato provinciale della F.I.d.C., una vera e propria festa degli appassionati del fucile..."

L'inaugurazione della sezione è avvenuta con la presenza di alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, del Presidente Provinciale della F.I.d.C. Gianni Guardiani, dei presidenti di tutte le sezioni del Comune di Pescara e del territorio provinciale nonché di tutti i trenta soci fondatori. Ai soci più anziani, Mario Luciani 83 anni e Fulvio Alleva, 82 il lieto compito del taglio del nastro.

Museo di Nocciano 3° anno per Marcucci

di **Pepe De Micheli**

A luglio è iniziato il 3° anno della nuova direzione artistica al Museo delle Arti - Castello di Nocciano, la direttrice del nuovo corso, Anna Maria Marcucci, che sembra soddisfatta del lavoro fin qui portato a termine: "In questo ultimo anno e mezzo (il museo ha riaperto nell'aprile 2005, dopo i lavori di ristrutturazione), molte manifestazioni sono state organizzate, dall'ARTE AL FEMMINILE (due edizioni: una a maggio 2005 e una a maggio 2006), l'ANTICO AL CASTELLO (due edizioni: una ad ottobre 2004 con "Boccali divini" e una a dicembre 2005 con il materiale fornito dall'Istituto d'arte di Penne), CALICI DI STELLE (due edizioni: agosto 2005 con degustazioni ecc. e tra luglio e agosto 2006 con un concorso di cucina, degustazioni e serate musicali e mostra personale di Gino Sabatini Odoardi).

Il bilancio è stato confortante, se si prende soprattutto il registro delle presenze dei visitatori: tanti emigrati, turisti nazionali ed internazionali ma anche scuole elementari, medie e superiori, professionisti, intervenuti ai tanti convegni organizzati da vari enti e società. Posso dire con soddisfazione che in un anno ci saranno state 2500-3000 presenze, se non di più, perché molte persone

si dimenticano o preferiscono non firmare. Solo il 1° maggio sono state raccolte 415 firme, e sarebbero state molte di più se una lunga fila non avesse scoraggiato molti! Le opere presenti al museo da 125 sono diventate 140, perché molti artisti, giovani emergenti abruzzesi, hanno donato volentieri una loro opera. Per questo motivo il museo effettuerà una chiusura fine ottobre-novembre, per riaprire sicuramente ai primi di dicembre, con una nuova immagine, in quanto si dovranno disporre in modo adeguato le opere. Il bilancio è da ritenere ancor più positivo per aver seminato nei nostri visitatori la cultura dell'arte, che spero in futuro si traduca in una migliore vocazione e predisposizione nei suoi confronti, per essersi impegnati affinché l'arte sia meno ignorata soprattutto da enti ed istituzioni politiche, per aver comunque contribuito alla valorizzazione turistica del nostro territorio e del nostro bel Castello che ci ospita. Per avere maggiori informazioni sull'apertura si potrà telefonare al Comune di Nocciano tel.085847135 o al mio cell. 3284836269 o mi si può contattare all'e.mail: direttore.museoarti@libero.it".

Nocciano, il congedo di Pino Marchionne

Carissimi concittadini Noccianesi e amici dei comuni limitrofi, allo scadere del termine dei 35 anni di servizio presso il Comune di Nocciano - Ufficio Anagrafe, così come per legge, falcato anche da grave malattia sono costretto mio malgrado ad abbandonarVi.

Con profondo senso del dovere e del rispetto che personalmente nutro nei Vostri confronti consentitemi per primo di ringraziarVi per la fiducia, la stima, il rispetto e la considerazione che giorno dopo giorno percepivo con grande sentimento ed affetto.

Rivolgo degnosamente il mea culpa se nell'arco della mia carriera abbia arrecato danni, perdite di tempo, non professionalità in quello che facevo e di questo me ne scuso pubblicamente.

Credetemi ho operato per il bene di tutti e di tutta Nocciano senza discriminazioni sociali o facinoria alcuna, dal primo all'ultimo senza distinzioni o primeggiamenti.

Al momento che Vi scrivo la mano non mi regge più per l'emozione e conseguente commozione e mi trema tutta, nell'accomiatarmi da Voi mi pervade un solo indimenticabile sentimento quello credetemi che ho voluto bene a tutti e mi piange il cuore lasciarVi.

Vorrei continuare a lungo per

rivivere e ricordare momenti di gioia e giorni significativi della vita paesana a noi tanto cara e sentita, ma non mi dilungo molto, preferisco ricordarVi tutti nel mio CUORE...

Vi abbraccio tutti indistintamente con un solo slogan:

VIVA NOCCIANO - VIVA I NOCCIANESI.

Con esteso mio doveroso ringraziamento Vostro affezionatissimo **Pino Marchionne**

(continua dalla prima pagina)

attivando da tempo per sostenere e promuovere questo importante settore. Risale, infatti, già al 2004 l'adesione all'Associazione Nazionale delle Città del Vino, che raggruppa i Comuni italiani maggiormente vocati alla vitivinicoltura. Fra le iniziative promosse dalle Città del Vino si evidenziano il concorso enologico "Selezione del Sindaco" (per l'edizione 2006 il vino Camposacro della Roxan ha ottenuto la medaglia d'argento) e l'evento "Calici sotto le stelle", giunto a Rosciano alla seconda edizione e che ha ottenuto la partecipazione di ben 10 Cantine fra le principali della regione Abruzzo e tutte iscritte nella "Guida alle dimore di Bacco", ovvero l'autorevole pubblicazione edita proprio dall'Associazione Città del Vino e che descrive, regione per regione, le aziende vitivinicole delle Città del Vino d'Italia. I vini proposti a Rosciano sono stati illustrati dalla sommelier Tatiana Maria Elena Spinelli, che ha guidato il visitatore non solo alla scoperta delle caratteristiche di ogni vino, ma anche alla conoscenza delle aziende e del loro territorio.

"Il legame con il territorio - commenta l'assessore alla cultura Antonio Mezzanotte, promotore dell'iniziativa - diventa sempre più un punto di forza del prodotto vinicolo e, in genere, di tutti i prodotti dell'agricoltura.

L'identificazione in un marchio territoriale di provenienza rafforza la vendibilità del prodotto stesso ed è da traino allo sviluppo sostenibile del territorio. Fa piacere - aggiunge Mezzanotte - che lo slogan lanciato dal Comune, "Rosciano terra del gusto e di cultura", sia utilizzato già da alcuni produttori locali e che lo stesso cominci ad identificare una precisa area di prove-

nienza, che nei mercati sottolinea la buona qualità dei nostri prodotti..."

Il connubio prodotto agricolo (in questo caso, vino, ma ad esso si associano l'olio e le altre produzioni agricole che, secondo gli amministratori, saranno oggetto di appositi interventi nel prossimo futuro) e territorio è stato perciò sottolineato dall'Amministrazione Comunale con il progetto "Rosciano terra del gusto e di cultura", che non costituisce solo l'ormai noto benvenuto che segna l'ingresso nel territorio comunale, ma anche la sintesi di un piano di lavoro sperimentale, realizzato in collaborazione col tour operator "La Bella Addormentata Abruzzo", la Cooperativa "Il Bosso" ed il Touring Club Italia, che già aveva ottenuto ottimi riscontri nelle passate stagioni autunno 2005 e primavera 2006, facendo visitare il territorio roscianese a molti turisti del Nord Italia, e rimesso in cantiere nel corso dei mesi estivi dall'assessore Antonio Mezzanotte per valorizzare i prodotti locali e le emergenze storiche ed artistiche di Rosciano e di Villa Badessa.

Il progetto si è articolato in due fasi: un lancio pubblicitario presso strutture ricettive della costa, agenzie di viaggio, sportelli d'informazione turistica ed una serie di visite giornaliere nei predetti luoghi. In particolare, i visitatori, alcuni dei quali provenienti anche dalla Francia e dall'Inghilterra, sono stati accolti direttamente a Pescara e, tramite pullman, trasportati a Villa Badessa per assistere alla celebrazione della Santa Messa in rito greco-bizantino e per la visita alle ikone. Successivamente, si è avuto un assaggio di prodotti tipici presso alcune aziende vinicole e olearie, pranzo in un agriturismo e, nel pomeriggio,

visita guidata al centro storico di Rosciano (in modo particolare agli affreschi rinascimentali della chiesa di San Nicola, appena restaurati).

Sempre all'insegna del progetto "Rosciano terra del gusto e di cultura" si pongono le due realizzazioni editoriali patrocinate dall'Amministrazione Comunale: il catalogo degli affreschi di San Nicola (già diffuso presso scuole, università, biblioteche e istituzioni culturali nazionali) e lo studio dal titolo "Montepulciano: indagine poliennale su aspetti vegeto-produttivi per una viticoltura di qualità in comprensori viticoli dell'Abruzzo centro-adriatico" promosso dalla Casa Vinicola Roxan in collaborazione con la cooperativa "Olearia-Vinicola" di Orsogna (Ch).

Si tratta di una ricerca condotta dal prof. Alberto Palliotti del Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Perugia, che ha utilizzato anche i risultati di otto tesi di laurea discusse nell'ultimo triennio sulle attività di ricerca e delle tecniche finalizzate al miglioramento della qualità.

"L'intento primario di questa pubblicazione - afferma il prof. Palliotti - è che possa essere di pratica utilità a tutti coloro che si interessano alla coltivazione della vite e che sono fermamente convinti che il grande vino nasce nel vigneto, oltre che servire da sprone ai viticoltori per produrre meglio e ai tecnici e dirigenti per continuare l'analisi e la ricerca dei punti critici del sistema al fine di qualificare meglio il territorio e per ottimizzare tutti i processi della filiera".

Il volume, dopo una sommaria descrizione del territorio e delle due cantine di riferimento, passa ad analizzare le problematiche della vitivinicoltura odierna,

scendendo poi nel dettaglio con l'analisi del vitigno Montepulciano negli impianti a tendone e a contropalliera. Uno studio molto importante, dunque, per promuovere una doverosa riflessione sul settore e per programmare una eventuale riorganizzazione che punti a trasformare la vocazionalità del territorio in opportunità. Territorio, sviluppo, qualità, turismo enogastronomico e culturale, riconoscimento dei prodotti e delle aziende: questo è stato l'inizio del progetto di valorizzazione territoriale portato avanti dall'Amministrazione Comunale di Rosciano e da tutto ciò scaturisce una sempre maggior attenzione da parte del Comune verso le problematiche e, soprattutto, le aspettative degli agricoltori e, in rilievo, dei viticoltori.

Non a caso, perciò, il Sindaco Passeri e l'assessore Mezzanotte hanno organizzato un incontro fra i vari protagonisti del mondo vinicolo abruzzese e pescarese in particolare. Infatti, venerdì 01 dicembre 2006, alle ore 20.00 presso il ristorante La Paesana si svolgerà un convegno intitolato "Dal territorio ai mercati: riflessioni sulla viticoltura abruzzese". Saranno presenti i maggiori produttori vinicoli della Provincia di Pescara, a cominciare dalla Casa Vinicola Roxan, ma anche gli imprenditori, le organizzazioni di categoria agricole, l'ARSSA, l'Associazione Nazionale delle Città del Vino, l'Enoteca Regionale, l'Associazione degli Enologi, la Camera di Commercio e l'Assessorato regionale all'agricoltura nella persona dell'assessore Marco Verticelli. Un appuntamento importante per capire la situazione della viticoltura abruzzese e per delineare le prospettive di questa importante risorsa del territorio.

Rosciano, gli interventi per i lavori pubblici

Determinazione n.1

Impegno di spesa a favore della ditta Laborotec-Pescara per accertamento idoneità statica ex scuola elementare Villa Badessa di euro 5.040 Iva compresa.

Determinazione n.14

Lavori di sistemazione interna nuovo cimitero capoluogo. Affidamento lavori alla ditta Emoter-Chieti per un importo di euro 3.000 Iva compresa.

Determinazione n.21

Lavori di sistemazione frana Valle Galle. Affidamento dei lavori alla ditta Di Giovanni-Rosciano per un importo di euro 3.333 Iva compresa.

Determinazione n.23

Lavori di revisione pubblica illuminazione. Aggiudicazione lavori alla ditta De Vita-Vicoli(Pe) per un importo di euro 55.007,08

Iva compresa.

Determinazione n.34

Lavori di estensione rete metano via Taddei, c.da San Martino e c.da Piano Ciero. Aggiudicazione definitiva all'impresa Hydrosigma di Campomarino (Cb) per un

importo di euro 164.629,12 Iva compresa.

Determinazione n.36

Manutenzione straordinaria strada comunale Via Case vecchie-Villa Badessa. Affidamento lavori Norasfalti di Rosciano per un importo di euro 7.012,50 Iva

compresa.

Determinazione n.49

Lavori di sistemazione strada accesso cimitero Villa Badessa. Affidamento lavori Norasfalti di Rosciano per un importo di euro 9.627,65 Iva compresa.

El Bocado Locanda



PIANELLA - Centro Storico
328.0533568 - 320.2320628

LA NUOVA 3T GLOBAL SERVICE

- § FORNITURE PER IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE E CENTRI SPORTIVI
- § CORPI ILLUMINANTI
- § INSTALLAZIONI
- § STRUTTURE OMBREGGIANTE

Via Madonna della Pace, 118 - Tel. 085.969111
Fax 085.9699622 - Cell. 0348.7014205

CITTA' S. ANGELO

Libia, quando l'Italia costruiva moschee

di Mario Nardicchia

"Crescit interea Roma Albae ruinis".
Quegli che disegnano che una città faccia grande imperio, si debbono con ogni industria ingegnare di farla piena di abitatori; perché senza questa abbondanza di uomini, mai non riuscirà di fare grande una città. Questo si fa in due modi, per amore e per forza".

(Niccolò Machiavelli - "Discorsi sopra la Prima Deca di Tito Livio". Libro secondo, III).
Stando ai sussidiari italiani di oggi per il quinto anno della scuola primaria, nel fascicolo "Storia e studi sociali" si legge letteralmente che le grandi potenze mondiali così motivarono la propria spinta al colonialismo tra l'800 ed il '900:

- si doveva portare la civiltà ai popoli selvaggi;
- l'idea doveva estendere la fede cristiana a popolazioni pagane;
- occorreva punire qualche popolazione perché aveva ucciso un missionario o un esploratore. I testi di storia per l'ultimo anno della Scuola secondaria di primo grado riformata, ovvero per la vecchia e gloriosa Scuola Media, insegnano ai nostri adolescenti che le politiche europee di espansione coloniale nel periodo citato poggiavano su:
- il senso del prestigio politico e militare dello Stato;
- l'idea della superiorità di alcune razze sulle altre;
- la crescita demografica.

I trattati di storia, infine, in uso negli Istituti del secondo ciclo del nostro Sistema educativo di istruzione, fanno affondare le radici del colonialismo:

- nella grande depressione economica verificatasi nel periodo 1873-1896 in cui fu coinvolto il capitalismo europeo;
- nello spirito delle esplorazioni europee di natura scientifica, geografica ed antropologica nel continente africano;
- nelle idee proficane da pensatori come Nietzsche, o da letterati - per il nostro Paese - quale D'Annunzio.

Fatto sta che anche l'Italia fu contagiata dal virus del colonialismo e dell'imperialismo, tanto che in un volumetto apparso nel 1937-XV° anno dell'era fascista, prezzo £4,50, facente parte della collana "Piccole guide di cultura" e per la preparazione agli esami di concorso", dal titolo "Italia d'Oltremare", autore Carlo A. Avenati, Editore G.B. Paravia & C. Torino - Corso Vittorio Emanuele II, 199, si legge al Capo I: "Chiamiamo Italia d'Oltremare le terre al di là dei mari che bagnano il territorio del Regno e sulle quali s'innalza la bandiera d'Italia. Vale a dire la Libia, l'Etiopia e le isole italiane dell'Egeo. Vi si potrà aggiungere, ma soltanto per certi aspetti, la Concessione italiana di Tien Tsin (porto di Pechino, Cina-ndr).

Ebbene, i patri confini assunsero così un significato particolare, secondo anche il discorso del Duce ai deputati fascisti il 25 maggio 1935-XIII: "Tutte le frontiere, e le metropolitane e le coloniali, sono indistintamente sacre", concetto questo importante da far passare in quanto, come si vedrà più avanti, serviva a giustificare delle spese che il Governo affronterà non solo per costruire infrastrutture, ma anche in campo religioso islamico, soprattutto in Libia.

Ora, tralasciando l'approfondimento sui fautori del colonialismo (Alfredo Oriani: "...l'Italia che è stata due volte il centro del mondo, risorta oggi Nazione, non può sottrarsi a quest'opera di incivilimento universale..."), Cavour, Umberto I, Crispi: "il posto al sole" per l'Italia, "grande proletaria" secondo il Pascoli, pervenuta - a detta della propaganda del regime - a "nazionalità compiuta" registriamo l'avvio - all'indomani della Conciliazione dell'11 febbraio 1929-VII che tiene fuori ed al riparo il Vaticano - della cosiddetta "iniziativa" imperialistica nostrana dal volto, secondo la propaganda, spiritualistico che "diventa una sola cosa con il nostro nazionalismo o, se si preferisce, una sua logica conseguenza. La spiritualità dell'imperialismo italiano sta proprio in ciò che l'Italia esprime attraverso le conquiste d'Oltremare un aspetto della propria iniziativa, vale a dire la propria civiltà, ed ivi la coltiva né più né meno di come la coltiva nel territorio del Regno" (Capitolo I, punto 1 dell'op. cit.).

In verità le mire di occupazione coloniale in Africa e nella lontana Cina risalgono al Cavour e, successivamente, a dopo l'unità d'Italia del 1861.
La Libia, in particolare, così attuale in questi giorni, era già nei sogni espansionistici di Cristoforo Neri fin dal 1863. Ci volle però la dichiarazione di guerra alla Turchia, che l'occupava, da parte dell'Italia, il 29 settembre 1911 e che portò con sé una serie di battaglie per un anno intero, fino al Trattato di Pace con gli stessi Ottomani firmata a Ouchy (Losanna) il 18 ottobre 1912, per conseguire

il famigerato "posto al sole". Un altro storico del regime, Augusto Lizer, in analogo volumetto della medesima collana ma dal titolo "La storia italiana dal Risorgimento al Fascismo", pag.48, così sintetizza la fine della guerra, con tono di "reconquista": "La Turchia così si indusse alla pace. All'Italia restava il dominio della Tripolitania e della Cirenaica, che vennero comprese sotto il nome di Libia, ed il dominio del Dodecanesso. Così l'Italia rafforzava la sua posizione nel Mediterraneo con la riconquista di terre che serbano ancora le imponenti tracce del dominio di Roma, o di isole, sulle quali, in tempi più recenti, Venezia aveva fatto sventolare il vessillo di San Marco".

Torna alla mente, a tal proposito, il perpetuarsi dei fasti del passato anche nei testi non prettamente storici o epici. Ecco, ad esempio, come Giuseppe Lipparini, autore di una grammatica per le scuole medie inferiori del dopoguerra, "La nostra lingua", Ed. Carlo Signorelli-Milano-1952, £540, pag.3, classifica il nostro idioma in rapporto a quello dell'Impero della Città Eterna: "L'italiano è la continuazione del latino, cioè della lingua degli antichi Romani, signori del mondo".

Dopo la Marcia su Roma il Duce invia in Libia 60.000 "regnicoli" che si aggiungono ai 704.123 abitanti autoctoni (di cui 160.451 in Cirenaica) su un territorio di kmq 1.773.952, molto arido e poco adatto alle coltivazioni, ma al di sotto del quale giace quell'immenso tesoro costituito dall'oro nero di cui, purtroppo, nessuno si accorge. I nostri rimpatriarono dopo un cinquantennio, con l'appellativo di profughi, quando un decreto del luglio 1970 emanato dal Colonnello Gheddafi espropriò i beni della comunità italiana.

Le cifre sulla popolazione, così precise, sono dovute al recente "VIII Censimento Generale della Popolazione del Regno" indetto per il 21 aprile 1936-XIV ed in occasione del quale fu stampato, a cura della "Casa Editrice "Arti Grafiche dei Comuni" - Ditta Caparini & C. - Empoli, un "Prontuario alfabetico delle professioni", revisionato dall'Istituto Centrale di Statistica (lettera n.13508 Rep.III, del 15 aprile 1936-XIV), 164 pagine contenenti circa 400 voci professionali, alcune delle quali curiose: Abbaçchiaro = (Posizione) padrone - (Ramo di attività) Macelleria di ovini; Giocatore di calcio = impiegato - Società Giuoco Calcio; Rabbino = avvocato - Studio legale; Sarmatario = operaio - Lavorazione delle carogne; Sciuscellaro = padrone - Vendita ambulante di carubbe; Ernista = artigiano con o senza dipendenti - Fabbrica di cinti erniarie; Eccentrico = libero professionista - Spettacoli di varietà. Veniamo alla scuola: Insegnante di ballo, di canto, di equitazione = libero professionista - Scuola di ballo, di canto, di equitazione; Insegnante di ginnastica = impiegato - Regio Istituto Tecnico; Insegnante di musica, nuoto/schema, scuole private, tedesco = impiegato - rispettivamente: Comune, Società sportiva, Scuola privata, Istituto Superiore di Commercio. Alla professione di Maestro, risulta: Maestro di banda = impiegato - Comune; Maestro di canto = libero professionista - Scuola privata di canto; Maestro di ginnastica = impiegato - Regio Istituto Tecnico; Maestro di musica = impiegato - Comune; Maestro = impiegato - Scuola elementare; Direttore didattico = direttore - Scuole elementari; Preside = dirigente - Regio Liceo Ginnasio; Ispettore scolastico = impiegato - Regio Scuole elementari.

Tripoli è la metropoli, sede del Governo, con 100.000 abitanti. Bengasi è la città principale della Cirenaica e la seconda di tutta la Libia, con 50.000 abitanti.

La religione è la "musulmana-ortodossa" (rito sunnita); 50.000 cattolici; 24.000 ebrei. La lingua comunemente parlata è l'arabo; in certe tribù si parla il berbero. Ma a quell'epoca l'italiano è compreso da tutti.

Con la Grande Guerra il dominio italiano sulla Libia si era, in effetti, indebolito. Nell'agosto del 1921 il Governatore Giuseppe Volpi tentò una prima fase di riconquista della Tripolitania che fu ultimata, più tardi, dal fior fiore dei "Marescialli d'Italia": Rodolfo Graziani, Emilio De Bono e Pietro Badoglio. La riconquista della Cirenaica fu invece affidata al Governatore Bongiovanni, con licenza di essere duro, come riporta lo storico citato Carlo A. Avenati nel suo volumetto, a pag. 17: "Gli stessi benefici risolutivi effetti l'azione fascista provocava in Cirenaica. Nel gennaio 1923 assumeva il governatore della Colonia il generale Bongiovanni, al quale il Duce aveva dato la parola d'ordine: "Pestar sodo". Si inizia allora una politica energica, guerriera, si sciolgono i campi misti, si denunciano i patti con la Senussia (territorio abitato dai Senussi, "confraternita mistica islamica fondata nel 1837 dall'algerino Muhammad ben Ali al-Sanusì, il cui centro era Giarabub appunto, in

Libia, da dove si cercava di contrastare la colonizzazione italiana" ndr) , si intraprendono azioni militari tutte vittoriose".

Non si fa menzione, certo, delle cifre delle vittime del conflitto le quali, si saprà alla fine, ammonterebbero a varie decine di migliaia! E' per questo che il colonnello Gheddafi, una volta rovesciato il re senusso Sayid Muhammed Idris nel 1969 ed aver istituita la Repubblica Araba Socialista Popolare (Jamahiriya) assumendone il comando, non si stancherà di richiedere all'Italia i danni di guerra. Il menzionato storico riporta anche che "...quando l'Italia si impegnò nella conquista d'Etiopia (il Lizer la giustifica con queste parole: "Di fronte alle altre potenze coloniali l'Italia si trovava in una condizione di inferiorità tanto più ingiustificata quanto maggiore l'incremento della sua popolazione e maggiori i suoi bisogni di rifornimento. Si poneva per l'Italia un problema che ha trovato la sua soluzione con la guerra italo-etiope del 1935-36"), dalla Libia decine di migliaia di guerrieri musulmani chiesero di combattere al nostro fianco" e che " il 17 marzo 1937-XV, i guerrieri libici offrirono al Duce la "spada dell'Islam". Il giorno successivo Mussolini, dopo l'inaugurazione della litoranea libica (oggi in rifacimento da parte di maestranze italiane come da accordi con il governo libico), "annunciava con lo storico "Discorso ai Mussulmani"(con doppia -s, ndr) le leggi della giustizia di Roma: l'Italia fascista intende assicurare alle popolazioni musulmane della Libia e dell'Etiopia la pace, la giustizia, il benessere, il rispetto alle leggi del Profeta, e vuole inoltre dimostrare la sua simpatia all'Islam e ai musulmani del mondo intero". Da notare, evidentemente, il forte valore semantico dell'espressione "rispetto alle leggi del Profeta" e non già "delle leggi". Ma allora, così come appare dalla propaganda: Duce docet? Ed oggi...?!

Intanto, dieci anni prima, il 15 aprile 1928, da Roma in treno erano partiti il Re Vittorio Emanuele III, la Regina Elena di Montenegro e le Principesse Giovanna e Maria alla volta di Siracusa ove s'imbarcarono sulla nave reale "Savoia", scortata dalle navi Venezia, Duilio e Cavour e fiancheggiata da due squadriglie di cacciatorpediniere, diretti a Tripoli.

Alberto Lombroso, biografo della Casa Reale, nel volume "Elena di Montenegro Regina d'Italia". Edizione de "La Fiamma fedele" e di "Fiamme Gialle d'Italia", Firenze 1935-XIII, così descrive l'impatto della sovrana con l'Islam: "La mattina del 21 aprile i reali partivano per Slihen, 400 Km in macchina. Il corteo era composto di dieci automobili. Ventimila arabi erano accorsi con i loro stendardi. La coltissima Donna si interessò alla visita alla Moschea di Sidi Abdussalam, il massimo e più venerato santo della regione, che visse a metà del XV secolo". Ed ecco subito un banale avvenimento che allude al divino di cui sarebbe depositaria la Casa Reale: "Quella sera, accadde un piccolo fatto che forse ricordò alla Regina un episodio analogo che era avvenuto a Cetigne (Montenegro) nei giorni del fidanzamento. Uscendo dall'Università Islamica del Bolaba, cadde dal cielo qualche goccia di pioggia. Data la mentalità araba (!!!) - ndr), questo fatto assunse un significato pressoché miracoloso, e fu oggetto di un gran parloire in tutte le popolazioni arabe, che ritenevano l'augusta visita essere stata benedetta perfino dal loro santone, poiché il Re Vittorio poteva anche far piovere...". Ed ancora: "Nell'ultimo pomeriggio del suo soggiorno, la Regina andò con il Re a visitare la Moschea di Gurgi, e fu molto commossa udendo 100 sacerdoti levare in coro la loro solenne preghiera: "Sommo Iddio, concedi vittoria gloriosa alla Maestà del nostro Re beneamato; concedigli una immen-

sa conquista, dando vittoria ai suoi soldati; prolunga la sua vita; perpetua il suo trono; estendi i confini del tuo Regno; destinagli la salute, la protezione, la gioia perenne. Tu, Allah, che sei presente su ogni cosa, farai alle nostre preghiere pronto esaudimento" (pag.134 op.cit.).

Ovviamente, già all'epoca le cifre erano evocate a sottolineare e propagandare le differenze tra il prima ed il dopo. Eccone alcune tratte dal citato volumetto "Italia d'Oltremare" (pag. 18): "Un'occhiata alle spese bilanciate annualmente per opere pubbliche e un confronto tra quanto si faceva prima e quanto si fa dall'avvento del Fascismo, sono eloquenti più di lunghi discorsi. Per la Tripolitania: nel 1919 spesa per opere pubbliche £ 1.270.000, nel 1935 £ 34.100.000; per la Cirenaica nel 1922 £ 13.477.000, nel 1935 £ 40.801.080. Fra le opere pubbliche bisogna ricordare prima di tutto il rifiorimento della città di Tripoli. Bengasi è stata totalmente trasformata: oltre al Palazzo del Governatore, al Teatro, alle Scuole, agli Ospedali, alla Cattedrale, al lungomare, basterebbe ricordare il nuovo porto iniziato nel 1929 e ormai pronto. E' costato oltre 200 milioni".

Ma fu nella costruzione delle strade che l'Italia si distinse, riprendendo la tradizione romana: "La litoranea libica, inaugurata nel marzo dell'anno XV dal Duce, lunga 1822 km, con oltre 100 case cantoniere, larga 7 metri, 4.510.000 giornate di lavoro, superficie d'asfalto di 4.000.000 di mq, 5 milioni di mc di terra mossi, è costata 103.000.000 di lire". In fatto di istruzione e di religione, che costituisce lo scopo principale di questa ricerca, seguiamo cosa fa rilevare Carlo A. Avenati: "Il Governo fascista, rispettoso delle credenze religiose dei musulmani, ha creato numerosissime moschee in Libia (21 nella sola Tripolitania, fra cui quella famosa di Sidi Hamuda); ha provveduto alla educazione scolastica di tutti i ragazzi indigeni creando, accanto alle scuole primarie e medie per i giovani italiani, scuole di arti e mestieri e professionali per gli indigeni". Come dire: istruzione riservata agli italiani, futura classe dirigente nei territori colonizzati; formazione professionale agli autoctoni occupati, futura classe operaia. Ma c'è di più, addirittura l'apertura di una madrasa: "Il Governo fascista ha poi inaugurato a Tripoli una vera Università Islamica e cioè la "Scuola Superiore di Cultura Islamica" i cui corsi durano dieci anni e donde escono maestri, funzionari, cadì, mufti, ecc. La popolazione scolastica indigena che nel 1911 era di 3.000 individui, nel 1936 era di 45.000".

Intanto vengono emanate leggi imperiali che modificano l'ordinamento della Libia a partire dal 10 aprile 1937-XV. Una di queste, 6° punto, prevede: "L'assegnazione in proprietà ai municipi della Libia a scopo di generale interesse per le popolazioni musulmane dei beni immobili, il cui valore ammonta a vari milioni, già confiscati ai ribelli". Ed ancora, visto ormai che la colonizzazione è completata con fermezza: "E' facoltà del Governatore Generale della Libia, stante la persuasione della forza e della giustizia italiana, sospendere i provvedimenti penali e l'esecuzione delle sentenze pronunciate nei confronti di cittadini libici. Viene estesa, inoltre, a questi ultimi, la concessione dell'amnistia e dell'indulto emanata in occasione della nascita del Principe di Napoli". Ma allora, a parte i discutibili e discussi interventi in Africa, "Duce docet" a proposito dei comportamenti assunti all'epoca nei confronti dell'Islam, paragonati a quelli tenuti in questi giorni da alcuni politici nostrani? Il che è tutto dire! O forse è l'etimo, "muslim" (plurale del persiano musliman = che aderisce all'Islam), che è comune? Chissà.

l'Officina

la puoi ritirare gratuitamente presso:

- CEPAGATTI
* Farmacia COLA - Via D. degli Abruzzi * Tabaccheria D'AMICO PASQUALINO - Via Duca Abruzzi, 72 * Bar AMATO - Via Duca Abruzzi, 65 * Edicola D'AGOSTINO PIETRO - Via A. Forlani * Pizzeria LA SFOGLIA D'ORO - Via A. Forlani, 26 * LITTLE BAR - Via A. Forlani, 32 * Ottica MEDORI - Via A. Forlani, 5 * Bar RINALDI - Via R. D'Ortenzio, 38 * Ristorante ROBERTONE - Via D. Alighieri, 32 * SUPERMARKET FILPA CRAI - Via D. Alighieri, 174 * Edicola Bar MARZAROLO - Via D. Alighieri, 106 * Pizzeria MARZAROLO da Marco e Peppe - Via D. Alighieri * Tabaccheria QUILSILLO AUGUSTO - Via Roma, 20 * NIRO Market - Via Roma e Via Dante Alighieri * Bar Gelateria FORTUNA - Via Roma, 82 * GRAN BAR SPORT - Via Roma, 45 * LA BOTTEGA DEL FOTOGRAFO - Via Roma * Ottica D'ALIMONTE - Via Roma, 7 * Bar LA COMBRICCOLA - Via Roma, 38 * Edicola Cartoleria LA MELA - Via Roma * Market LA BOTTEGA DI GUIDO - Via Santuocione, 26
- VILLANOVA - BUCCIERI
* FARMACIA Via D'Annunzio * Edicola IL LEONCINO - Via D'Annunzio, 32 * Bar D'ANNUNZIO - Via D'Annunzio * Tabaccheria DI PAOLO EMANUELA - Via D'Annunzio, 67 * Panificio D'ARCANGELO - Via D'Annunzio * Panificio CAPPUCCI - Via D'Annunzio * Bar BARRERIA - Via D'Annunzio, 76 * Ristorante LA ROTONDA - Via Nazionale * Bar Trattoria MILU' - Via Nazionale, 220 * BAR RISTORANTE PALLADIUM - Via Nazionale, 47 * SWELL TRICOT - Centro Commerciale MALL
- VILLAREIA - VALLEMARE
* Bar Pizzeria ONDA BLU - Via M. Serao * Bar MILLY - Via M. Serao, 16 * D'AMARIO GENERALSTORE - Via M. Serao * Bar EUROPA - Via della Libertà, 5 - Bar L'ANGO-LINO
- PIANELLA
* VISION OTTICA - P.zza Garibaldi, 7 * DEL BIONDO ORLANDO - Via S. Lucia, 29/a CRAI SUPERMARKET - Via R. Margherita, 83 * MG MARKET - Via Verrotti, 4 * Macelleria CERASA - Via R. Margherita, 50 * Gioielleria DI MASCOIO JOHNNY - P.zza Garibaldi, 28 * Elettrodomestici DI LEONARDO DARIO - V.le R. Margherita * FOTO EGI-ZI - Via R. Margherita * Fiori GIOIA - Via S. Nicola * SOCIETA' OPERAIA - P.zza Garibaldi * Tabacchi PINO - Via Roma * Bar MICHELA - P.zza Vestini * GRAN BAR D'ABRUZZO - P.zza Vestini * BAR GARDEN - Via R. Margherita * Tabacchi DI MARCO - V. R. Margherita * BAR DAP - V. R. Margherita * CIRCOLO DI CONVERSAZIONE - V. R. Margherita * Panificio DE IULIIS - Via M. Ungheresi * Panificio DI TONTO - Via R. Margherita * PUB BARREL HOUSE - Via R. Margherita * EDICOLA - Via R. Margherita * EDICOLA - Via S. Lucia * Alimentari COAL DI SANTO - Via S. Martino * Bar Tabacchi SAMBENEDETTO FABIO - Via S. M. a Lungo * LU SPACCE - Via Collecinciero * Arredamenti DI PENTIMA - Via S. Lucia - Bar Tabacchi LUCIO PAGLIARICCI - C.da Nardangelo * CAFFE' DEGLI ARTISTI - V.le R. Margherita.
- CERRATINA - CASTELLANA
* Distributore carburanti - SUPERMARKET 2000 - Via Trieste * Bar LUCIANI - P.zza del Sole * CIRCOLO DI CONVERSAZIONE - Via Trieste * Market RADUCCI - Via Provinciale * Bar VERNA - Via Provinciale * Ristorante LA CASTELLANA
- MOSCUFO
* Bar DIODATI - * Supermercato PINA * Parrucchiere GIORDANO * Trattoria DA GIULIO - Bivio Casone * Bar L'EQUILIBRISTA - Bivio Casone * Bar GARDEN * Farmacia DOTT. VALLOREO - * Edicola FERRI ANTONIO - * Alimentari FERRIDE COLLIBUS * - CIRCOLO ANZIANI * Caseificio DI MEMMO * Market SENARICA
- ROSCIANO
* Alimentari "IL MERCATINO" * Panificio DI TOMMASO
* Bar CRAZY HORSE * Macelleria D'ANTONIO * AGRI CASA SHOP
* Market TROVARELLI KATIA * Market D'ORAZIO MARTA * Supermercato CRAI - Villa S. Giovanni * Bar DAYLIGHT - Villa S. Giovanni * Bar BELARDI - Villa Oliveti * Alimentari PUSTICCIO * Laboratorio Carni LUCIANI - Villa Badessa
- NOCCIANO
* Bar COLLINA * Edicola CIPRESSI ANNAMARIA * Macelleria SCARDETTA ALEX * Bar CENTRO STORICO * Farmacia ANTINUCCI MARA * COUNTRY PUB * AGRI-CHIMICA TM * Distributore AGIP - Bar PASCAL CAFE * EDIL FIRA
- CATIGNANO
* Ristorante LA PERLA NERA * CAFFETTERIA DEL CORSO - C.so Umberto * Farmacia "ROSSANO" - C.so Umberto * L'HOSTARIA DI CATIGNANO - Via Belvedere * Bar Pizzeria "SPEZIALE" - C.so Umberto * Bar "IL CASTELLO" - P.zza Marconi - Panificio Alimentari F.LLI D'AMICO - Via Roma, 26 * SEZIONE COLDIRETTI - Via M. Delle Grazie * CROCE ROSSA - Via A. De Gasperi * RISTORANTE "VILLA CLAUDIA" - C.da Paludi, 19 * Macelleria DI GIANVITTORIO - Via Roma
- CAPPELLE SUL TAVO
CENTRO: Panificio DI MARZIO * DI MICHELE Market * DI GIAMPAOLO Frutta * Bar TAVO * Bar UNIVERSAL * Edicola * Bar CAFE' DE LA PAIX * Minimarket * Cartoleria L'ANGOLO * LA BOTTEGA DEL CAFFE' * Emporio VALLATA DEL TAVO * Elettrodomestici ANTONIO RICCI - TERRAROSSA : Bar /Alimentari/Tabacchi SPRINT * Edicola CHARLIE BROWN * Panificio FOGLIETTA * Market 3R * Bar Trattoria TERRAROSSA * P.zza al taglio STELLA * Ristorante Bar IL TRATTURO * Bar FUTURA.

l'Officina
REDAZIONE: Via S. Angelo, 62
65019 PIANELLA (PE)
Tel. e fax 085/973260 - Cell. 338/6117876

l'Officina è su Internet
www.officinagionale.it

l'Officina
ogni due mesi distribuisce gratuitamente 3.200 copie. Nei suoi Comuni è il miglior veicolo di pubblicità. Informazioni e contratti: telefonare 338.6117876

I COMUNI DE l'Officina

CAPPELLE sul TAVO
N° abitanti: 3.757
CATIGNANO
N° abitanti: 1.525
CEPAGATTI
N° abitanti: 9.356
MOSCUFO
N° abitanti: 3.178
NOCCIANO
N° abitanti: 1.701
PIANELLA
N° abitanti: 7.599
ROSCIANO
N° abitanti: 3.106
TOTALE ABITANTI
N° 30.222